Lunedì 12 Aprile 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato centesimi 25

# LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 87
Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. Tel.

**Abbonamenti:** Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno L. 60.00 - Semestre „ 30.00 - Trimestre L. 15.00 - Mese „ 5.00
Estero - Anno L. 137.50 - Semestre „ 68.75 - Trimestre „ 34.40

**Inserzioni:** Si ricevono presso l' UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Tel. 3-66) e Succursali
**Prezzi:** per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 - cronaca rosa ecc. L. 1 Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.50 - Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

# Cronaca Provinciale

## Il Congresso fascista friulano fissato per domenica
### L'intervento dell'on. Farinacci

Il Congresso Provinciale dei Fasci è stato fissato per domenica 18.

Di pieno accordo con l'on. Augusto Turati, Segretario Generale del Partito, l'on. Roberto Farinacci ha di buon grado accettato di venire a Udine con l'incarico di presiedere le assisi del fascismo friulano.

Il Congresso avrà luogo alle ore 11 nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico.

L'on. Farinacci che lo presiederà, terrà nella mattinata un grande discorso ai fascisti friulani e parlerà dal balcone della Loggia Comunale.

Da parte sua la Federazione provvederà a dare alle Sezioni dipendenti tutte le istruzioni, sia per il Congresso, sia per la manifestazione che nella mattinata lo precederà.

Federazione e Comune di Udine stanno predisponendo grandiose accoglienze all'on. Farinacci, in onore del quale sarà dato un banchetto che avrà luogo a mezzogiorno e al quale parteciperanno tutti i segretari politici e tutte le autorità.

Intanto l'on. Moretti, Commissario Straordinario per il Friuli, è atteso a Udine. Egli ritorna da Roma ove in questi giorni si è accordato col Segretario Generale on. Turati circa la data e le modalità del Congresso. In settimana sarà a Udine anche l'on. P. Arrigo Barnaba il quale parteciperà pure alle assisi del fascismo friulano.

Il Commissario Straordinario della Federazione Friulana Combattenti comunica:

« Tutte le assemblee delle dipendenti Sezioni Combattenti fissate per domenica 18 corrente debbono essere rinviate per dare modo ai Combattenti fascisti di partecipare alla manifestazione di Udine. — Il Commissario Straordinario: TONINI.

## Per la giornata coloniale

Come è stato annunciato la Giornata Coloniale, si svolgerà in tutta Italia il 20 corrente e il Ministro della P. I. on. Fedele ha impartito istruzioni a tutti i suoi dipendenti affinchè in tutte le scuole secondarie del Regno, in quel giorno abbia luogo una riunione di tutti gli studenti, ai quali un professore appositamente designato terrà una schematica lezione sulla nostra scuola coloniale, sulla capacità agricole, sulla funzione strategica dei nostri diretti possedimenti in Africa.

In tale giorno verranno distribuiti agli alunni delle principali scuole semplici schemi illustrativi atti a dare una idea chiara e generale della posizione dell'Italia in Africa.

Tutte le Federazioni del P. N. F. hanno organizzato la giornata con larga partecipazione di ceti intellettuali e politici e di masse giovanili e di operai. Nelle grandi e nelle piccole città la riunione avrà luogo alle ore 17, nei maggiori teatri o sale, con la partecipazione del mondo ufficiale e di masse.

A Udine, quale capoluogo di Provincia, è stato designato quale oratore ufficiale nella Giornata Coloniale il prof. Paolo Binassi de Regny dell'Istituto Geologico della R. Università di Pavia.

**FLAIBANO**

### Assemblea del Fascio

L'altra sera, nel locale del Fascio si riunì l'assemblea per la relazione del Direttorio scaduto e la nomina delle nuove cariche, vi fu una proficua discussione serena coll'intervento del Seniore cav. Liuzzi in rappresentanza dell'on. Moretti ed alla fine venne riconfermato al suo posto all'unanimità il Direttorio uscente composto dai signori:

Dreosto Enrico segretario politico, Cescutti cav. Vittorio, Del Degan Luigi, Pettoello Giovanni, Zanini Pietro, Marangoni Masolini Francesco e Carrara Vincenzo. Su proposta del presidente Seniore cav. Liuzzi, venne aggiunto ai Membri del nuovo Direttorio ed all'unanimità eletto il Presidente della locale Sezione Combattenti signor Del Degan Bernardino, valoroso combattente e mutilato di guerra.

L'assemblea si sciolse fra gli alalà al Duce dopo aver approvato l'invio dei seguenti telegrammi:

ON. MORETTI - UDINE. — Assemblea Fascio Flaibano - Santodorico saluta in Voi il rianimatore del Fascismo friulano.

ON. BARNABA - ROMA. — Fascisti di Flaibano - Santodorico inviano eroico combattente affettuoso saluto.

ON. RUSSO - UDINE. — Assemblea fascista Flaibano - Santodorico inneggiando fratelli combattenti saluta in Voi il riordinatore del combattentismo italiano.

ON. MUSSOLINI - ROMA. — Camicie Nere Flaibano - Santodorico riunite assemblea rinnovano Vostra Eccellenza giuramento fedeltà.

### Nuovo Segretario Comunale

E' giunto fra noi il nuovo Segretario Comunale rag. Vittorio Bellini che è stato nominato dal Consiglio Comunale all'unanimità di voti fin dall'ottobre scorso.

Diamo di cuore il benvenuto al valente funzionario sicuri che egli qui non smentirà la sua competenza e dedicherà la sua intelligenza pel bene del nostro Comune.

## CRONACA CIVIDALESE

### Importante assemblea dell'Operaia

Nella sala maggiore della sede sociale, si radunarono oggi in assemblea i soci dell'operaia, per discutere un unico oggetto posto all'ordine del giorno, in merito ad un debito incontrato per l'assistenza ai profughi nel 1919.

Presiedeva il Commissario Prefettizio sig. Cornelio Gottardis, il quale porta il saluto a tutti gli intervenuti, e dice che questa è la prima assemblea da lui presieduta, quale Commissario chiamato a reggere temporaneamente l'amministrazione dall'Ill. R. Prefetto, e a questa fiducia cercherà di corrispondere degnamente per il bene e l'avvenire dell'Istituto.

Mi è doveroso — prosegue il Commissario — di ricordare in questa prima riunione l'Augusta scomparsa S. M. la Regina e dobbiamo rivolgere un pensiero reverente di gratitudine e di omaggio all'Augusta Donna, ed a S. M. il Re Vittorioso. L'assemblea tutta a queste espressioni si alza in piedi in segno di reverente omaggio. Dopo, un breve tempo di raccoglimento, il Commissario, ricorda il recente attentato alla vita del Duce S. E. Benito Mussolini; Iddio, ha salvato il Duce e l'Italia e da questa aula parta il segno di giubilo più vivo, per la salvezza di Chi con tanto amore, guida la nave d'Italia.

#### La relazione

Dopo la lettura del verbale della precedente assemblea, fatta dal segretario Zorzini, il Commissario da relazione in merito all'oggetto da discutere. Nei primi mesi dell'anno 1919 (dice il Commissario) quando cominciò a verificarsi il ritorno dei profughi; la Presidenza di allora distribui materiale lettereccio a cittadini soci e non soci per un importo di L. 85.552, il rimborso doveva effettuarsi entro lo stesso anno da parte dei prelevatori, permettendo di effettuare essi il saldo del conto aperto con la Banca Agricola, dimodochè nè' resoconti sociali mai avrebbe dovuto figurare la contabilità relativa a questo atto di assistenza straordinaria, come si rileva nel resoconto del 1919.

Tale previsione degli iniziatori non si è avverata, forse anche per reclame di partito, si fu troppo lungamini a chiedere i pagamenti nel 1920 e 1921, mentre con maggiore energia fu riscosso ne' due anni successivi raggiungendo a tutt'oggi il ricupero di L. 60.335.

Non ha però mancato l'amministrazione di allora di provocare per questo scopo dei vistosi finanziamenti dall'On. Ministero delle Terre Liberate e con utili di festeggiamenti fu potuto versare a riduzione del debito negli anni 1919-1920 lire 27.334.70.

Riassumendo i dati contabili risulta che il debito attuale verso la Banca Agricola e ridotto a L. 19.560.82 e che il credito verso i prelevatori è di L. 19.861.75 dalle quali circa un terzo possono ritenersi esigibili.

Dopo altre informazioni in merito di questa assistenza, propone la forma di estinguere il debito, per quei sentimenti anche di concordia cui deve aspirarsi la Società e così liberata da un debito che preoccupa da anni, pur con un patrimonio meno vistoso, ma reale, riprenderà il cammino verso il suo lieto avvenire.

#### La discussione

Chiede la parola il socio Zugliani Antonio che elogia l'opera della cessata Presidenza e l'Amministrazione per il gesto umanitario nella assistenza dei profughi, stigmatizza gli inadempienti soci e non soci che ancora non hanno versato la quota dovuta per gli effetti letterecci avuti.

Parla poi il socio comm. prof. Accordini, e con dati e cifre dimostra l'opera svolta in ogni campo sociale della Società Operaia dalla fondazione ad oggi; Società che fu sempre prima in ogni opera di assistenza e istruzione.

La fornitura degli effetti letterecci fatta ai profughi fu un'altra opera umanitaria, e ricorda la gara fra i profughi per ottenere questi effetti letterecci, perchè costretti a dormire sul terreno nudo. Questo sentimento di solidarietà umana si imponeva, per i soci e non soci.

Elogia l'opera del Commissario per la proposta fatta di eliminare il debito e risolvere questa importante questione, propone poi un ordine del giorno.

Il cav. Rizzi chiede da quale fondo si deve prelevare l'importo, e non vorrebbe che fosse toccato il fondo pensioni.

Zanuttini l'ex Presidente della Società ringrazia, i soci Zugliani e comm. Accordini per le parole benevoli avute per la cessata amministrazione, dell'opera svolta per l'assistenza ai profughi, e rileva che se l'assistenza fu fatta anche a non soci, ciò avvenne in dovere di riconoscenza, dato che l'attuale palazzo che fu donato alla Società fu potuto acquistare con mezzi offerti da soci e non soci.

A tutti gli interpellati risponde esaurientemente il Commissario, ed infine venne votato all'unanimità l'ordine del giorno proposto dal comm. Accordini e fatto proprio dal Commissario.

#### L'Ordine del Giorno

L'assemblea delibera, di riconoscere ad ogni effetto e conseguenza il debito contratto dai soci, per l'assistenza dei profughi nel 1919 come debito della Società.

Di autorizzare il Commissario Prefettizio di provvedere sollecitamente al saldo del debito di L. 19.560.82 che la Società ha contratto colla Banca Agricola, facendovi fronte con quelle provvidenze che si terrà siano le più vantaggiose per l'Istituto.

Di incaricare il Commissario Prefettizio di agire energicamente e con tutti i mezzi a sua disposizione contro coloro che beneficati nel momento di maggior bisogno essendo oggi nella possibilità, non sentono il dovere di soddisfare ai loro impegni, causando così un danno alla Società e ai soci maggiormente bisognosi.

L'assemblea infine plaude all'opera del Commissario Prefettizio, inspirata al più alto ed oculato senso di responsabilità e di bontà.

#### Il Comandande della Tenenza

Da Roma è giunto il nuovo Comandante la Tenenza dei RR. CC. Tenente Sistilli Gualtiero.

Al brillante ufficiale, il quale è anche un valoroso combattente, decorato al valore militare e ferito di guerra, portiamo il nostro cordiale saluto, assicurandolo che da parte della cittadinanza tutta, troverà la più cordiale ospitalità.

#### Per le case popolari

L'arduo problema per la costruzione delle case popolari, è motivo di studio da parte della Giunta Municipale, la quale da tempo ha in animo di risolverlo.

Esso ora si trova nella sua fase definitiva.

L'altra sera fu tenuta un'altra seduta in merito, con la presenza del Sindaco comm. avv. De Pollis, e degli assessori cav. uff. Moro, avv. Marioni, geom. Rizzi, prof. comm. Accordini, era presente pure l'on. Pier Sylverio Leicht, gli ingegneri della Torre, cav. Zorzi ed il segretario Capo dott. Tommasini.

Venne ampiamente discusso in merito a queste nuove costruzioni, definito il numero delle case da costruirsi, e la località.

La località prescelta, sarà Rubignacco dove attualmente si trovano le baracche. Tutte queste verranno demolite e al posto loro costruite le case tipo Fiat.

Gli inquilini in un breve periodo d'anni con la quota mensile che dovranno pagare, ammortizzeranno il capitale rimanendo poi proprietari del fabbricato; contemporaneamente si risolverà anche il problema delle abitazioni attualmente mancanti.

La giunta poi dava incarico all'on. Leicht assieme al dott. Tommasini di portarsi a Venezia per la definizione delle pratiche in corso.

Speriamo dunque che nel corrente anno si possa dare corso ai lavori, e di questa opera un'altra benemerenza speciale avrà la nostra Amministrazione Comunale Fascista che nulla tralascia per essere utile agli amministrati.

#### Per il posto di ragioniere

Sotto la presidenza del Sindaco comm. avv. Pollis si è radunata la Commissione, per l'esame dei documenti e per la formazione della terna al posto di ragioniere dal Comune, i concorrenti erano in numero di 18.

Nella prossima seduta del Consiglio Comunale verrà fatta la nomina.

#### L'apertura dei pellegrinaggi a Castelmonte

Si è inaugurato ieri il nuovo anno di pellegrinaggio a Castelmonte, apertura che ogni anno viene fatta dall'Insigne Capitolo.

A Castelmonte le funzioni vennero eseguite dal Canonico mons. Mistruzzi, e vi assistettero molti fedeli, autorità e associazioni cattoliche, fu eseguita della buona musica e all'organo siedette il maestro Tomadini.

Oggi lunedì saliva la Parrocchia di S. Silvestro, e così tutti i lunedì seguenti e gli altri giorni fino a settembre.

#### Le prime condanne a bestemmiatori

Il nostro Giudice cav. uff. avv. Arcangelo Alessio, ha ricevuto da agenti dell'ordine pubblico, quattro denuncie di persone che offendevano la moralità con la bestemmia.

Ed il Giudice ha applicato il Decreto Penale contro questi bestemmiatori. I condannati sono: Trevisan Egisto di Manzano ammenda di L. 30 — Galassi Angelo di Codroipo L. 50 — Zorzenone Giacomo di Cividale L. 50 e Iuri Antonio di Rualis L. 100, quest'ultimo alla condanna ha fatto opposizione e il 23 c.m. sarà discusso il processo. Il primo del genere e così pure tutte le condanne sono le prime applicate.

Il nostro Giudice è anche Presidente del Comitato contro la bestemmia.

### Due sono gli artisti friulani ammessi alla biennale di Venezia

*Egregio Direttore,*

Leggo su « La Patria del Friuli, di oggi, 9, in cronaca di Cividale come il pittore Luigi Bront sia « l'unico friulano » ammesso alla Biennale di Venezia. Il corrispondente è, involontariamente incorso in un errore. Un altro ottimo, quanto giovane artista friulano, è stato ammesso alla sezione pittura della biennale veneziana; e questi è l'udinese Livio Bondi. Geniale artista che alle facili e rumorose esibizioni personali preferisce affrontare il severo giudizio di una competente giuria di eletti artisti in una manifestazione d'arte internazionale.

Cordialmente la saluto dev.mo

*Aderbale Battistella*

**FANNA**

#### Solenne cerimonia

(L. P.) Alle ore 19 di oggi, annunciato da lungo lieto suono dei sacri bronzi, nella Chiesa Parocchiale venne cantato un solenne «Te Deum» per lo scampato pericolo del Duce.

Dalle tranquille abitazioni del ridente Paese, già imbandierato fin da ieri sera la popolazione accorse numerosa al rito celebrato con pompa dai tre Prelati presenti in Fanna.

Si notò particolarmente l'intervento della locale Sezione Fascista al completo, della Sezione Combattenti e della Rappresentanza Comunale.

All'inizio della cerimonia, il prof. Don Osvaldo Rosa di Fanna, già distintosi durante il periodo della invasione nemica per la sua opera patriottica svolta tra i profughi,, pronunciò un'ispirato discorso.

Dalla locale Sezione del Fascio venne inviato un telegramma di augurio al Duce.

**CAPORETTO**

#### Giubilo popolare

La notizia dell'attentato a S. E. il Primo Ministro, pervenuta nel tardo pomeriggio, ha destato in Caporetto vivissima impressione anche fra la popolazione allogena.

In segno di giubilo e d'esultanza per lo scampato pericolo del Duce, furono subito imbandierati tutti gli edifici pubblici e le case private ed alla sera vi fu generale illuminazione per la città.

Il Commissario Prefettizio si rese interprete dei sentimenti di giubilo e di devozione della popolazione inviando un nobile telegramma a S. E. Mussolini.

**S. VITO AL TAGLIAM.**

#### Stanze incubazione seme bachi

Nel Mandamento di S. Vito al Tagliamento funzioneranno, sotto la sorveglianza della Cattedra Ambulante di Agricoltura, le seguenti stanze di incubazione:

S. Vito al Tagliam.: presso l'Istituto Falcon-Vial (Borgo Fabbria); Morsano al Tagliamento (Saletto), presso l'Amministrazione Alborghetti; Arzene, presso la Latteria Sociale; S. Lorenzo di Arzene; S. Martino al Tagliamento, presso il signor Pittaro Romano.

#### Pro Monumento ai Caduti

I Signori Armando Merlini e Ferdinando Lovisatti organizzatori dell'incontro calcistico A. C. Udinese - Rappresentativa Spilimberghese, hanno rimesso al Comitato Pro Monumento ai Caduti la somma di lire 602,30, ricavato della suddetta manifestazione sportiva.

Una lode agli organizzatori sportivi ed ai giocatori di tutte e due le squadre. In detta somma è compreso pure il contributo di L. 100 dell'A. C. Udinese alla quale inviamo sentiti ringraziamenti.

#### Avanguardie Fasciste

Il Delegato Mandamentale delle A. G. F. comunica che tutti i Segretari Politici e Delegati delle Sezioni Avanguardiste della zona dovranno trovarsi nella sede Mandamentale di S. Vito al Tagliamento il giorno 18 aprile corrente alle ore 10 precise per una importante seduta. E' prescrizione di portare la camicia nera sotto l'abito borghese.

Presiederà il Delegato Provinciale delle A. G. F. signor Attilio Barnaba.

#### Beneficenza

Ricorrendo il V. anniversario della morte del fratello Giovanni, all'Ente di Beneficenza il signor Antonio Ventarin inviò la somma di lire 50. Alla Cucina Economica pervennero le seguenti offerte: Ing. Domenico Morasutti q.li 2 di fagioli; cav. Federico Morasutti q.li 1 di fagioli e Kg. 13 di spella.

**ARTEGNA**

#### Dopo gli incidenti
#### Chi sono gli arrestati

I carabinieri hanno ieri ultimate le indagini relative agli incidenti avvenuti l'altro giorno.

In un primo tempo i carabinieri traevano in arresto certi Giuseppe Magrini, Sebastiano Adami, Camillo Stefanutti, Angelo Madussi ed Ermagora Vinicio.

In seguito ad altre investigazioni venne arrestato tale Giovanni Vidoni: ma essendo risultato che lo Stefanutti, Angelo Madussi e l'Ermagora non avevano preso parte al fatto, venivano poche ore dopo rimessi in libertà.

Si trovano perciò in arresto soltanto il Magrini e il Vidoni.

Vennero invece denunciati perchè irreperibili, certi Gino Marlizzi, Gino Fasciolo, Alfredo Patriarca e Umberto Muzzolini.

**OSOPPO**

#### Munifica erogazione per lo scampato pericolo del Duce

Il signor Giuseppe Olivo ben noto impresario edile, per deplorare l'attentato a S. E. il Primo Ministro ha inviato al Sindaco la cospicua somma di lire 1000, perchè sia distribuita ai più bisognosi del paese.

Il gesto generoso dell'egregio signore ha fatto ottima impressione e merita essere segnalato al pubblico.

**TARCENTO**

#### Alla Scuola Professionale

In questi giorni sono pervenute alla Scuola Professionale le seguenti oblazioni: Banca Cooperativa Popolare di Tarcento L. 500; Filiale Banca del Friuli L. 300.

**NIMIS**

#### Beneficenza

Apprendiamo con piacere, che come pel passato, anche quest'anno, la Banca Cooperativa Popolare di Tarcento che qui tiene una filiale, che egregiamente funziona, ha fatte le seguenti offerte,

L. 400 alla Congregazione di Carità; lire 400 all'Asilo Infantile; L. 400 al Patronato scolastico di Nimis.

Merita segnalato l'atto generoso di questa Banca che sempre si ricorda delle pie Istituzioni.

**PORDENONE**

#### SIMONI ARRESTATO

In seguito agli incidenti dell'altra sera, si procedette all'arresto di Simoni Gino, feritore dell'avv. Pagnoli.

UNA NOVELLA OGNI TANTO

## Che domandi tu alla donna?

La vita della natura vibrava di forza, di splendore e gaudio come una strofa ellenica come un dialogo platonico della Bellezza della Poesia e dell'Amore: ma l'animo degli uomini è talora triste e non lascia penetrare nella buia intimità il raggio dell'armonia.

— «Nulla sono capace di ispirare alla tua mente, nè un sentimento grande accenderti nel cuore! Sì poco, è vero, io sono entrata nella tua vita! E dici, che mi ami.

— Enza, se avessi pensato, che volevi esaminare l'anima mia, non sarei venuto oggi a vederti; se non ti volessi bene, perchè sarei venuto quassù dalla città lontana?

Si guardavano gli occhi; lo sguardo di lei era acuto e penetrante che scendeva dritto fino al centro dell'animo; aveva una espressione nuova, forte, accorata, indicibile, che faceva male. Giulio chinò a terra gli occhi vinto da non so quale mistero; dovette apparire timido e penitente come un bimbo colto in fallo.

— Ecco, se non è vero, che non mi ami: non osi pronunciare la grande parola, non osi ripeterla; ed hai paura, che io abbia scoperto e legga nel cuore, che non sei più vicino a me con esso!

— Enza, oggi perchè vuoi tormentarmi? Vorresti che fossi vicino a te, come un bambino vivace e giocondo di fantasie? Come un giovinetto, che sente la prima volta l'amore e vibra di entusiasmo passionale?

Sei una fanciulla ben cattiva!... No, no; ma una fanciulla ignara.... Voi donne non sapete l'intreccio quotidiano della vita di un giovane vicino ad essere uomo, in cui le occupazioni gravi e il tedio della mente sovrabbondano fino a spegnere in qualche ora severa il brio della gioventù, e ci fanno seri e corrugati innanzi tempo! Ma anche allora il pensiero, sia per un solo momento, vola con desiderio ansioso alla madonna, affinchè l'ala dell'immagine soave avvolga di mistica pace e protezione il povero cuore inquieto, stanco delle cose volgari. Comprendi?... Se non torna a te il giovinetto ardente che faceva fremere il tuo cuore con le carezze calde e forti, compiangi la poesia della prima passione. Forse non hai torto.....; grande amore è grande desiderio, voi dite: e i giovinetti si amano attraverso la passione: allora e più possente il maschio e la piccola vuole essere conquistata, capita come una passerella tremante dalla dolce violenza apparente di lui....

Voi desiderate così, vero, e volete così?...

La giovinetta ora abbassava gli occhi, ora li volgeva a lui, qualche volta sorridendo, altre volte stringendo seria seria le ciglia ed ascoltando, come se egli togliesse un nembo dei veli che la vestivano, con quelle parole, le quali invece mettevano a nudo l'anima femminilmente lieve di lei.

Il silenzio li avvolse, poichè egli aveva cessato di parlare e aspettava qualche parola dell'amica; ma le sue labbra stettero chiuse.

Erano seduti sulla sponda di un ruscello che scendendo la vallicella, torcevasi fra gli olmi, gli ontani e i giunchi, cercando la via, gorgogliando, fremendo, sprizzando schiuma candida e fine come pulviscolo, come un'immagine di sorrisi giojosissimi.

Andava poco lontano a stritolarsi fra le pale delle ruote di un molino villico, poi giù fino a riposare nelle onde piene del fiume. Intorno, le colline erbose si stendevano in fuga come un verde manto immenso rigonfio e ondeggiato dal vento.

Qui e là, dentro l'ombra densa e fresca degli alberi, nelle pozze d'acqua del greto ineguale, batteva qualche raggio calmo, aureo: dal fogliame uscivano trilli improvvisi sonori e brevi, modulazioni lunghe dolcissime di uccelli nascosti, canzoni di boschereccie ninfe, quelle che popolavano di vita, di poesia la terra classica.

E mille sussurri arcani si levavano come le voci e l'anno di ogni cosa alla grande madre; mille fremiti scuotevano le fibbre di ogni essere grande e minimo, come se improvvisamente da tutte le forze di lei fosse penetrato, acceso e preparato a una mutazione più bella, alla rinascita in una vita nuova perfetta.

Visione e sentimento veri e divini della vita, che stanno nella mente e nel cuore di ogni uomo, o diffusi in un lungo complesso poema, o raccolti dentro un concetto breve, o in una espressione confusa, non importa; e più sono del regno della giovinezza.

Giulio ed Enza inconsapevolmente si lasciavano prendere dalla magia della forza immensa e della bellezza della natura, noi diciamo, poesia e senso bacchico della vita, il quale vince ogni riflesso senso di ritrosia della volontà.

Egli allungò la mano a prendere quella vicina di lei, una mano candida e snella affusolata come di fata; la prese lentamente, religiosamente la portò fino alle labbra, mentre con gli occhi fissi, accesi, pieni interrogazione intensa, che fino il solco dell'ansia segnò tra le sopraciglia, fissava il viso della fanciulla.

Ella non volse la testa verso di lui che sentì indolente quella mano e la ripose nel grembo, onde l'avea tolta. Scosse il capo come per isvegliarsi da una illusione e si vide piccino, lui il vittorioso e dominatore, davanti all'esile donna, tanto debole e diversa, che pure voleva che fosse la reginetta e protettrice sua.

Povera cosa l'uomo che tende e logora le energie del corpo e dello spirito e ambisce di apparire signore della vita, signore di una donna!

— Vedi, Enza; son due anni che ci amiamo e non ci conosciamo ancora! Io l'avevo creduto. Mai ho pensato o chiesto che nell'impetuoso incontro dei cuori, dei baci ardenti, ciechi penetrassero l'una nell'altra anche le anime. Affinchè di una rimanesse la immagine della perfetta bellezza dell'altra e accanto all'amore germogliasse un affetto pacato, una stima fiduciosa che accrescono mille volte ed elevano l'amore. Oggi di questo ho bisogno, questo cerco e voglio.

La giovinetta non mosse il capo, ma sembrava immersa in una meditazione profonda stupidita e dolorosa: guardava con occhio fermo inespressivo il fluttuare gagliardo e iroso dell'acqua sotto la sponda e spilluzzicava i fili d'erba con le dita nervose.

Egli continuò a parlare. Quale comando intimo imperioso gli imponeva sulle labbra le parole nuove inquiete misteriose in quei momenti, che potevano essere invece il tempo della pienezza di un sogno divino, di incidere ed avverare per l'eternità nella carne la promessa e la brama di amore?

— Tu, Enza, vivi ancora nel mondo immaginoso del sentimento, come le donne dei poemi, dei romanzi; è giusto, perchè è naturale. Anch'io, sentivo, pensavo, amavo, sognavo come te; cercavo e vedevo in una idea luminosa affocata febbrile una madonna in lineamenti vaghi e perfetti che poeti, o Leonardo, o Tiziano non avrebbero potuto fingere una più nobile. Da questo fascino siamo attratti irresistibilmente, su, su, lungo la erta infocata della nostra giovinezza; sul vertice, nella meta suprema, stanno bellezza ed amore; ed ogni amore, che ci ha fatti sostare nella via, è un affinamento e una virtù a vedere, capire quello fortissimo, vero, divino in cui riposeremo.

Tacque brevi istanti.

— Ti dirò. A diciannove anni, elegante e vivace ufficiale, quando per la divisa e il grado mi pareva di essere uscito di minorità e di essere uomo, incontrai la mia donna, Beatrice o Alcina, non saprei. Non vedevo che essa vicino a me, di giorno e di notte; quando potevo rubare un'ora agli uffici, correvo da Lei: improvvisamente chiamato alla fronte, di notte, a cavallo feci molti chilometri con furia pazza per vederla, baciarla, forse l'ultima volta. Fu l'ultima volta veramente: dopo i primi disperati tormenti della lontananza, il cuore ebbe pace: ora non mi resta che il ricordo, un ricordo bello?... perchè no?... E' stata una fiamma: forse non quella che dovevo cercare non solo per l'amore, ma per la vita!.... Tutti i giovani sono stati entusiasticamente e ciecamente innamorati: di essi i poeti ci hanno dipinte immagini languide, o buffe, mai fedeli al vero che è smisurato e indicibile.

« Poi cinque anni di più ho scritti nella mia storia avventurosa, affaticata, piena; il cuore sempre fervido e impetuoso, la mente vivacissima, ma sovra l'una e l'altra una volontà tormentosa tenace di un bene indefinito, pacato. E' la fonte nella donna?... Ai giovani il cuore risponde di sì.

« Una sera d'autunno, in treno, ho incontrato....: Enza, ricordi? Io leggevo con attenzione preoccupata e annoiata uno scartafaccio: a tratti alzavo gli occhi stanchi e con la fantasia correvo dietro le idee che non volevano mai definirsi e fermarsi nella mente. Dinanzi a me sedeva una fanciulla, vestita in grigio, con semplicità fine: le forme del corpo apparivano eleganti; il viso ornato di rose e di ligustri, sotto lo stretto cappellino, onde sfuggiva qualche ricciolo biondo e lieve. Una, due, tre volte gli occhi s'incontrarono; come non l'avevo prima guardata?... Un libro di musica ella portava; e lo Scarlatti fu il galeotto buono; Enza, ricordi bene, vero?

Ella arrossì di gioia al ricordo di lui; poi un lampo triste le passò nello sguardo.

« — Ecco, vorresti dire che in tanti anni, sono sei, breve è stato il tuo ciclo.... cavalleresco e che da tanto, solo me tu ami... Non mi convinci. Ma io non ci penso, non voglio pensarci; se il dubbio, che un'altra è stata o sia la donna tua, mi affiora alla mente, soffro. Tu, perchè mi riconduci a questa realtà? Sì, è tale.... e l'odio. Ed altri me l'hanno detto! Soffro tanto, di non essere certa che tu mi ami.

Un singulto le scosse la gola rossa; due lagrime le velarono gli occhi; piegò la testa e tacque.

Egli non rispose. Sentiva che le parole pronunciate dalla fanciulla erano vere e distruggevano l'illusione aurea e gioiosa di poesia che gli era nell'animo, mettevano a nudo ciò che era nell'interno: ed era come un'acqua continuamente mossa, sovente tumultuosa, implacabile; v'era come un acuto desiderio di qualche cosa indefinita, cui s'è passato vicino e non s'è potuto cogliere; ma il desiderio tormenta, finchè non sia compiuto. Il mistero di questo desiderio ha un nome?

Gloria, potere, amore ?

A venticinque anni può involgere tutto questo, esso

che vibra come una lira in terra
che sale come freccia ai cieli,
perchè in terra non può contenersi.

La fanciulla vide la tristezza di lui, la testa gli allacciò con un abbraccio fraterno di pietà affettuosa, non più d'amica, ma di piccola madre, che ha virtù di penetrare e comprendere il mistero tragico dell'uomo.

**Carlo Bressani.**

**S. DANIELE**

## L'assemblea dei Combattenti

(11). — Riuscitissima sotto ogni aspetto l'assemblea odierna della locale Sezione Combattenti. Il Consiglio direttivo può ben dichiararsi fiero di essere riuscito a smuovere la innata apatia di tanti soci e portarli alla riunione e far sentire loro tutto l'orgoglio di appartenere ad un Sodalizio all'ombra del quale tanta strada rimane da percorrere. Mai assemblea di combattenti fu così numerosa! Alle 10.30 precise come appariva dagli avvisi di convocazione, con una sala affollatissima, il presidente della Sezione dichiara aperta l'assemblea a norma dello statuto sociale ed inizia senz'altro la relazione morale. Ci dispensiamo dal riportare quanto è detto nella relazione, che fu limpidissima e che ripetè fedelmente l'operato del consiglio direttivo durante l'anno in cui resse le sorti della Sezione. Diciamo solo che alla fine l'assemblea come un sol uomo scattò e per acclamazione approvò quanto il Consiglio direttivo ha fatto durante l'annata trascorsa. La relazione finanziaria, pure letta dettagliatamente dal Presidente, incontrò l'approvazione unanime dell'assemblea. Prima della messa in discussione del terzo oggetto dell'ordine del giorno, il generale Ronchi, presidente onorario della sezione, volle portare il suo saluto ai compagni d'armi improvvisando uno di quei suoi discorsi che elettrizzano. Parlò pure applauditissimo dell'attentato di cui fu vittima il Duce dell'Italia, esprimendo la certezza che nessuno oserà più alzare la mano contro la sua sacra persona. Terminò inneggiando all'amicizia di tutti gli spiriti per la grandezza della Patria Imperiale. Prolungati applausi coronarono la fine della magnifica orazione del gen. Ronchi. Il presidente propose e l'assemblea per acclamazione approvò l'invio dei seguenti telegrammi:

«A S. E. il Primo Ministro - Tripoli. — Combattenti S. Daniele Friuli indignati per inconcepibile accanimento contro Vostra Sacra persona ringraziano l'Altissimo che un'altra volta ha voluto preservare la Patria da immane sciagura ed esprimono all'E. Vostra, pioniere del futuro Impero, i sensi della entusiastica incondizionata devozione».

«Gen. Cittadini - Roma. — Combattenti San Daniele Friuli riuniti in assemblea pregano V. E. di esprimere alla Maestà del Re tutta la loro devozione».

Al comma terzo dell'ordine del giorno, il consocio Tobia Leonarduzzi, a nome anche di parecchi soci, propone che l'assemblea rielegga per acclamazione il consiglio direttivo uscente. L'assemblea accoglie con entusiasmo la proposta Leonarduzzi ed a voti unanimi rielegge il cessato consiglio direttivo. Il Presidente rivolge vive parole di ringraziamento all'assemblea [illegible] il palese attestato di stima conferito al consiglio, e promette di fare in modo anche per l'avvenire perchè i soci non abbiano a pentirsene. Dopo di che l'assemblea è tolta e la sala sfolla tra l'entusiasmo di tutti i partecipanti.

**PORDENONE**

## Si uccide gettandosi nel Noncello

12 (per telefono). Stamane, verso le 6, certo Giovanni Mio di Pordenone si è gettato nelle acque del Noncello, dal ponte «Adamo ed Eva». Il cadavere del suicida fu pescato più tardi.

Il Mio ex sagrestano e da pochi giorni licenziato dal locale Cotonificio, era dedito all'acool. Si ritiene che, essendo in preda dal vino, abbia compiuto il gesto suicida.

## Assemblea dei Commercianti

11. Stamane ebbe luogo l'assemblea della Associazione Commercianti.

Il vicepresidente sig. Billiani commemorò prima con belle indovinate parole il defunto presidente comm. Botussi, ed i presenti si associano; indi diede un'ampia relazione sull'attività svolta nell'esercizio dal Consorzio direttivo, e particolarmente rilevò l'interessamento per ottenere modificazioni sulle tariffe daziarie, e sulle imposte, troppo gravose. Vivo interessamento è stato dato per ottenere la retribuzione del Tribunale — perchè venisse deliberata la ferrovia Pordenone Aviano — per un miglioramento dei mercati — per l'osservanza degli orari e del riposo festivo dei negozi; del mercato girovago, miglioramento degli orari ferroviari — del servizio postale telefonico, servizi automobilistici ecc.

Ricordò il memoriale presentato a S.E. Giuriati per ottenere la soluzione di impellenti problemi cittadini; ed il lavoro che svolge incessantemente ed efficace di consulenza la segreteria, infatti ben 1200 pratiche vennero trattate.

Il Bollettino mensile viene continuamente spedito, complessivamente in numero di circa 6 mila copie, e vennero diramate circa 2000 circolari.

I fornai specialmente vennero assistiti e convocati più volte per regolare i prezzi e mai vennero trascurate le altre categorie di soci, che torvarono sempre assistenza e consiglio. Il maggior lavoro venne esplicato nella assistenza tributaria con continui ricorsi ed interventi presso i competenti uffici specialmente nei riguardi della imposta di ricchezza mobile, dell'imposta complementare, tassa scambio, contravvenzioni ecc.

Una proficua attività, si è svolta anche per i colleghi e consoci di Aviano, Maniago e Cordenons. L'associazione poi ha sempre partecipato alle manifestazioni di carattere patriottico nazionale.

Infine il vice presidente manda un caloroso presidente manda un caloroso elogio all'opera intelligente dell'egregio segretario dell'Associazione sig. Bertoncin Giuseppe, veramente benemerito e l'assemblea con applausi si associa. Il segretario sig. Bertoncin, ringrazia ed assicura che con affetto continuerà a dare l'opera sua a vantaggio dell'istituzione. Quindi da la relazione economica che presenta con 250 soci, un'attività di 13.822.95 contro una passività di lire 9.677.30. con avanzo di cassa quindi di lire 4.148.65.

I soci Tivariol e cav. Pascuttini, dopo di essersi associati alla commemorazione del comm. Botussi ed alle lodi al segretario Bertoncin, plaudono al Consiglio e raccomandano di intensificare l'azione per un miglioramento dei mercati. A questa raccomandazione si unisce il sig. Corai.

Si approvano ad unanimità le relazioni e la proposta di indire una gita sociale prossimamente ed un convegno mandamentale. A nuovi Consiglieri vengono eletti il cav. F. Asquini, Tamai Riccardo, Serafini Ettore, D'Andrea Lino. A Sindaci Tajariol Pietro, cav. Pascuttini Pietro, rag. Leonardo Marini. Sindaci supplenti, Endrigo Carlo, Tam Antonio.

**Società ex Granatieri**

La numerosa assemblea, oggi seguita, degli ex granatieri, chiamò a far parte del Consiglio i signori Bomben Giovanni, Galotti Paolo, Rossi Plinio, Manzon Francesco, Polese Erberto, Colombo E. e Lagomanzini Antonio. A sindaci di Mattia Giuseppe, Pamio Eugenio.

**Cinematografo nelle Scuole**

Nel pomeriggio d'oggi, presente il Corpo insegnante, il Commissario Regio generale comm. Miani, il sotto prefetto cav. Batiati, il capitano dei carabinieri cav. Martelli, il commissario di P. S. cav. uff. dott. Talamo, il direttore del Collegio don Bosco prof. don Zigiotti, il presidente del Patronato scolastico comm. Cavarzerani, il segretario sig. Croce, vice direttore didattico delle elementari e direttore delle stesse sig. Marcolini ecc., si è inaugurato in un'aula del nuovo palazzo degli studi il cinematografo offerto dal Patronato per l'educazione degli allievi delle elementari. Si constatò con compiacenza l'ottimo funzionamento della macchina. Il cine apporterà certi benefici all'istruzione della nostra gioventù.

Premiato Laboratorio Tappezziere
CARLO MATTIUSSI
Udine - Via J. Marinoni 11 (di fronte la Chiesetta dei Torriani).
IMBOTTITURE D'OGNI GENERE, COMUNI E DI LUSSO — DEPOSITO PASSAMANERIE — ADDOBBI.

## AVVISI ECONOMICI

**OFFERTE D'IMPIEGO**

**URGE** Signorina ottime referenze conoscenza perfetta contabilità bella calligrafia. Inviare offerte Cassetta 74 Unione Pubblicità Italiana. - Udine.

**CERCASI** pratica modista e apprendista Modisteria Via Gemona 52 Udine

**CERCANSI** Produttori ramo assicurazioni stipendio fisso e provvigione. Scrivere Loi Enrico Via Giovanni d'Udine 10. Udine.

**FITTI**

**A SARTA** per signora affittasi una o più stanze in via Mercatovecchio 4.

**CASA** interna d'affittare, via Grazzano 74.

**VILLA** affittasi sei vani, legnaia, terrazza, giardino Rivolgersi via Vittorio Veneto 20.

**DISTINTA** famiglia affitta camera ammobigliata a persona seria. Rivolgersi Cassetta 72 Unione Pubblicità - Udine

**AFFITTASI** camera matrimoniale comodo cucina salottino, altra camera indipendente, persona seria. Vicolo Paradiso, 1.

**AFFITTASI** in posizione centrale due stanze ammobiliate per uso studio con tutto il comfort. Rivolgersi Cassetta 75 Unione Pubblicità - Udine.

**COMMERCIALI**

**MODESTISSIMO** prezzo vendesi terreno fabbricabile anche spezzati splendida posizione periferia. Scrivere Portcarmi 2170871 Postarestante Udine.

**VENDONSI** casette piano rialzato quattro cinque ambienti. Rivolgersi Volturno 21.

**OCCASIONE** vendesi vettura Scat Torpedo 6 posti in perfettissimo ordine di marcia, gommata nuova. Rivolgersi Cassetta 71 Unione Pubblicità - Udine.

**VENDESI** o affittasi casa 5 vani, via S. Giorgio 3. Rivolgersi Bar al Ginnasio, Udine.

**RADIO** Apparati. Riceventi delle migliori Case Nazionali ed Estere 3-4 valvole da L. 380 a 1250 (Tassa compresa). Garanzia di Ricezione. Valvole Telefunken Antonini. Piazzale Osoppo. Udine.

**VENDESI** casa libera vani 12 con corte in città. Rivolgersi Notaio dott. Cardona Via Paolo Sarpi.

**CEDESI** mobilio seminuovo per negozio merceria chincaglierie, manifatture. Rivolgersi Trichello Via Rialto 5 - Udine.

**VENDESI** auto americana con due carrozzerie cavalli ventiquattro; per informazioni rivolgersi presso Venier Francesco, Caminetto di Buttrio.

Per la conservazione e lo sviluppo dei
CAPELLI e della BARBA
USATE SOLO
CHININA-MIGONE
L'acqua CHININA - MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali; non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.
Si vende — profumata, inodora, al rhum od al petrolio — da tutti i farmacisti, profumieri e parrucchieri. Deposito generale da MIGONE e C. Via Orefici MILANO.

# Cronaca Cittadina

## Il Te-deum in Duomo

Per iniziativa del Commissario Prefettizio, questa sera alle ore 18.30, verrà celebrato in Duomo un solenne Te Deum di ringraziamento per lo scampato pericolo di S. E. Mussolini. Alla cerimonia officierà S. E. lo Arcivescovo mons. Anastasio Rossi e presenzieranno le Autorità politiche, militari e civili e le rappresentanze delle Associazioni ed istituzioni cittadine.

**LE DISPOSIZIONI PER L'ACCESSO**

Il Municipio ha disposto che l'accesso alla Metropolitania si svolga come segue:

Porta centrale: Autorità — porta verso l'albergo Commercio: scolaresche ed Istituti culturali — porta verso la piazzetta della Purità: invitati ed associazioni — porte laterali alla centrale: pubblico.

## Il concerto Gioconda De Vito al Circolo dell'Ass. Sport. Udinese

In verità pochi hanno risposto presente all'invito fatto dalla direzione del Circolo dell'Associazione Sportiva Udinese ospitante nella sua sede la giovane violinista Gioconda De Vito.

Che il concerto da questa tenuto sabato scorso, meritava un uditorio molto più numeroso di quello intervenuto.

I fortunati che, prevedendo una serata musicale di sommo interesse, accorsero nelle sale della Sportiva, sono rimasti pienamente soddisfatti dell'esecuzione perfetta di un programma vario e bello, in cui rifulsero le ottime doti artistiche della bravissima signorina De Vito. Tutti i pezzi del programma annunciato, dalla «Suonata in mi maggiore» del Pugnani, nei «tre tempi» dal tema ricco di melodia, alla «Ridda dei folletti» del Bazzini, richiedente una profonda conoscenza della tecnica dello strumento ed una agilità non comune, furono eseguiti con vera maestria e con squisito senso d'arte.

Gli applausi alla fine di ciascun pezzo furono scroscianti e la concertista ha dovuto non solo ricomparire nella sala svariate volte, ma concedere anche l'esecuzione di un pezzo fuori programma.

Preziosa collaboratrice della violinista fu la signorina Elvira De Vito che accompagnò al piano la sorella, in maniera encomiabile.

Per la bella iniziativa, vada il nostro plauso alla Direzione del Circolo dell'Associazione Sportiva Udinese, plauso indiviso certo da quanti hanno avuto il piacere di ascoltare il Concerto della virtuosa violinista, la quale, a dire col Zandonai, onora se stessa e l'Italia.

a. f.

**LE ACROBAZIE MOTOCICLISTICHE**

Non sono mancate ieri vivaci quanto giuste proteste da parte del discreto pubblico accorso al Campo Moretti, per assistere all'annunciata «grande manifestazione sportiva a[illegible]». Questa, causa la pessima organizzazione, ebbe inizio con quasi un'ora di ritardo e cioè alle 16, risolvendosi in alcune scorribande di motociclette a biciclette a motore, sotto la... dinamica direzione di vari «starters» improvvisati. Interessarono, invece, le prove acrobatiche del corridore svizzero Adolfo Gutlier, il quale eseguì anche il «giro della morte» su parete verticale a quattro metri di altezza.

**UNA DICHIARAZIONE DEL MOTO CLUB UDINESE**

Riceviamo:

I preposti alla direzione del Moto Club Udinese tengono a dichiarare che la manifestazione sportiva, di ieri, al Campo Moretti non era sotto i suoi auspici e tanto meno era stata concessa l'autorizzazione di servirsi del suo nome.

Tanto per la verità, poichè non si riuscì ad impedire la manifestazione, data arbitrariamente sotto il nome del Moto Club Udinese.

**INCONTRI FRA GIOVANI SQUADRE**

Albatros di Planis b. Carlo Facci 3 a 1 — Italia b. Via Poscolle 11 a 4.

**UNIVERSITA' POPOLARE**

Il rev. prof. Raffaello Stalttesi, direttore dell'Osservatorio Astrofisico di Quarto (Firenze) anche quest'anno aderì all'invito dell'Università Popolare Udinese. Egli terrà mercoledì 14 corrente una conferenza su «Gli Universi», e giovedì 15, su «Mitologia scientifica», temi entrambi che, data la dottrina profonda dell'oratore e il chiaro ed attraente suo modo d'esporre, si preannunciano interessantissimi. Del resto il pubblico udinese conosce ed apprezza già questo astronomo per la bella conferenza che egli tenne l'anno scorso su «Gli abitanti degli altri mondi».

I biglietti d'ingresso sono posti in vendita presso la libreria Carducci, la cartoleria Miani ed il bidello del R. Istituto Tecnico.

## In pericolo di vita causa un incontro ciclistico

Ieri, poco prima di mezzogiorno, un ciclista transitando per Rivolto, a velocità piuttosto forte, investiva accidentalmente il sedicenne Amedeo Tiburzio di Alfredo. Questi fu gettato con violenza a terra riportò una grave lesione alla regione occipitale. Trasportato il ferito all'Ospedale Civile di Udine, fu accolto d'urgenza con prognosi riservata, presentando sintomi di commozione cerebrale.

**LA CADUTA DI UN ASSISTENTE EDILE**

L'assistente edile signor Giuseppe Cozzo, di anni 44, fu Francesco, da Campoformido, cadendo ieri accidentalmente riportava una lussazione alla spalla destra. All'Ospedale fu dichiarato guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni.

**INVITO ALLE FASCISTE**

Le appartenenti al Fascio Femminile sono invitate a presentarsi in sede, dalle 10 alle 18 di ogni giorno, fino a sabato, per il ritiro della tessera dell'anno in corso.

## Il paesetto di Salt ai suoi Caduti

Temporale in montagna, per tutto l'ampio semicerchio; lampi, tuoni, piogge, nevischio e grandine — come si vide poi, dopo che il temporale si spostò verso la bassa, ed i monti apparvero liberi dalla nuvolaglia e con larghe striscie biancheggianti. La pianura inondata di sole tepente. Salt potè compiere nel sole le cerimonie glorificanti dei suoi tredici Morti: un paesello di forse cinquecento abitanti, il quale consacrò ieri un bel monumento «ai suoi figli Caduti per la grandezza d'Italia».

Sorge questo di fronte alla Chiesa di S. Martino, intorno a cui si stringe il Cimitero. Un'alta piramide formata con roccie di conglomerato levate dai terrazzi rocciosi del Natisone, sormontata da una grande aquila romana — bel lavoro in rame uscito dalla officina udinese del signor Isidoro Selva, il quale ha dato altri lodati lavori in rame e ferro battuto. Dal monumento, si diparte il parco della rimembranza, formando un viale che termina appunto sulla soglia del Cimitero.

**IL CORTEO**

Al ponte sul Torre fra Godia e Salt cominciano gl'imbandieramenti. In paese, bandiere ed emblemi tricolori ad ogni casa e triscioni con «Viva l'on. Russo» — viva mons. dott. Drigani — illustre figlio del Comune di Povoletto, di cui Salt è frazione. L'on. Russo, però, che aveva accettato di essere l'oratore ufficiale, sabato mattina aveva dovuto partire per Roma, chiamatovi telegraficamente dai colleghi del triumvirato che regge l'Associazione nazionale Combattenti. Quale oratore ufficiale, lo ha sostituito il prof. Catalani, fiduciario della zona Cividale.

Il corteo si forma al ponte sul Torre e giunge sulla piazza con questa formazione: plotone di cavalleggieri al comando di un tenente; banda musicale che segna il passo al suono dell'inno al Grappa; gli alunni delle scuole, con le rispettive bandiere per la sezione femminile e maschile; tre corone di alloro che sono deposte sulla gradinata base del monumento; la bandiera delle medaglie d'oro friulane, cui fanno scorta d'onore due carabinieri. Seguivano parecchie rappresentanze con le rispettive insegne: Federazione Combattenti del Friuli, con l'ex capitano alpino sig. Bonanni; Sezione Combattenti di Cividale, di Remanzacco, di Tricesimo, di Reana del Roiale, di Faedis, di Pradamano, di Salta - Vessillifero il cieco di guerra Paolo Paluzzani, le sezioni dei Fasci di Adegliacco di Attimis, di Povoletto, di Remanzacco, di Faedis; i gruppi alpini di Savorgnano e di Tricesimo, la bandiera della Scuola Normale femminile di Udine...

**LA BENEDIZIONE - I DISCORSI**

Ben presto la vasta piazza è stipata di popolo. Il plotone cavalleggieri, le scuole, le rappresentanze coi loro vessilli e gagliardetti mantengono intorno al monumento e dinanzi alla tribuna per gli oratori e le autorità un largo semicerchio libero. Sulla tribuna, sono saliti anche i sacerdoti, la bandiera delle medaglie d'oro col rappresentante della Federazione Friulana Combattenti e quella dei Combattenti di Salt, portata dal cieco di guerra sig. Paolo Paluzzani.

Il canonico dott. Drigani, circondato dagli altri sacerdoti benedice — dalla tribuna — il Monumento. Tutto il popolo è a capo scoperto.

***

Quando le preghiere e le invocazioni del solenne rito sono compiute, l'illustre monsignore imprende a parlare, ascoltatissimo.

— Voce ben più competente e affascinante della mia — così Monsignore nell'esordio della sua orazione, che tenteremo di riassumere brevemente — vi dirà la gloria dei vostri Caduti e l'alto significato del monumento che ad essi voi consacraste — non in un giorno d'impetuoso entusiasmo, ma in un giorno di pensoso raccoglimento, quale espressione di riconoscenza che il tempo non menoma, che il tempo anzi rende maggiore.

Non un discorso, aspettatevi oggi dal ministro di Dio che ha l'onore di benedire al sangue dei vostri gloriosi Caduti, ma poche parole sul significato mistico, di questa festa di cuori. Io vedo sormontata la vostra gentile opera d'arte dall'aquila regina dell'aria — dall'aquila che nelle sue forme e movenze maestose è l'eroe di antiche leggende, oggetto di titoli aristocratici, tipo dell'arma gentilizia. Roma antica l'aveva adottata come simbolo della sua invincibile potenza imperiale. L'aquila d'oro aleggiava nel Foro e nel Senato splendeva sulla spada dei soldati e dei duci, sul trionfo del vincitore, sul trono degli imperatori.

Aquila d'oro, simbolo dell'Italia imperiale, tu eri tra i nostri prodi combattenti per la difesa e la dilatazione dei confini di quell'Italia che fu già l'Italia imperiale. Aquila d'oro, il tuo simbolico significato, vibra oggi potente nei nostri spiriti e ci fa augurare altre fortune, altre glorie, altre benedizioni alla diletta Patria nostra. O Italia! Salvi sempre i diritti di Dio e dei popoli, vanti! avanti! avanti!... (vivissimi applausi).

Ma guai all'imperialismo della forza disgiunto dall'imperialismo dell'amore!.....

L'aquila non ha solo artigli: ha ancora viscere di madre. Nell'arte cristiana è divenuta il simbolo del quarto evangelo, poema divino d'amore, scritto dall'apostolo dell'amore. Ah lasciate che al di sopra della potenza di tutte le spade si elevi la potenza della Carità di Cristo! Lasciate che io leghi alla Croce gli artigli di codesta aquila imperiale! la potenza di Cristo — il terribile Dio degli eserciti, ma ed anche il Dio della pace e dell'amore.

Questo patriotico paesello ha nel suo suolo le traccie di un altro monumento antico: di un monastero longobardo. E che cosa significa il monumento dell'antico monastero longobardo, se non il trionfo della Carità Cristiana, che penetra tra i barbari, li trasforma, li inserisce, tralci pieni di fresca vita, all'albero di Roma antica, perchè ne escano le gigantesche piante delle nazionalità nuove?

Quest'aquila ci parla prevalentemente di potenza romana e quel monastero ci parla di amore cristiano. L'aquila dell'impero di Augusto bentosto si spennacchia: un barbaro, Odoacre l'ammazza nel 476. Il labaro di Costantino — la Croce — con la scritta «In questo segno vincerai!» resta trionfante nella luce di uno splendidissimo sole — e Roma trionfa come centro universale della fede cristiana, come centro universale dal quale irradia la Fede, la Carità, l'amore. L'aquila romana associata alla Croce domina ancora le genti, illuminandone e dominandone lo spirito. Onde oggi, a Salt, in quest'umile paesello, la bella e cara festa d'oggi è ancora festa della romanità.

Chinatevi, o bandiere, dinanzi alla potenza dell'aquila romana; ma adorate, o cuori, l'amore radiante dalla Croce!

L'alta parola del prof. Drigani, che aveva spesso ottenuto il consenso del popolo astante, fu coronata in ultimo da generali, calorosi applausi.

***

La bambina Maria Cecutti glorifica con sentimento e con grazia i Caduti del paese; ed è applaudita vivamente.

Il dott. Sartorelli, medico del luogo, e nome dei Combattenti, fa la consegna del monumento al Sindaco di Povoletto signor Cattarossi e ringrazia le autorità, le rappresentanze, Mons. Drigani e il prof. Catalani oratore ufficiale. Poi, con frase commossa si rivolge ai Combattenti superstiti (molti ne vediamo, attorno a noi, col petto fregiato di croci di guerra e di medaglie). — Voi fortunati! (esclama) che vi trovate qui ad inaugurare il monumento cosnacrato ai gloriosi Caduti di questo paesello nel giorno in cui l'Italia, sulle orme di Roma imperiale, riafferma la sua potenza su quel mare e su quel continente africano, dov'ella ha portato la civiltà!... Ma siamo degno di essi. Non più le ambizioni, i dissensi, le vendette personali: unico pensiero nostro, unica nostra passione, l'Italia, che — lo ha detto il Duce — non ha e non deve aver paura di nessuno. Soltanto allora il sacrificio dei nostri sacri Morti sarà vendicato per sempre! (Vivissimi, generali applausi).

***

Un'altra bambina, Maria Serafini, declama con gentile espressione alcune strofe, ed è calorosamente applaudita e festeggiata.

Il maestro Bonanni porta quindi il saluto della Federazione Combattenti ai Morti gloriosi, alle famiglie loro, a tutta la buona popolazione di Salt che volle concorde innalzare ai suoi prodi figli un ricordo perenne. Ma il più bel monumento degno dai nostri grandi morti sarà quello di imitarne l'esempio: servire la Patria con umiltà, con amore, con la mente, col braccio, col sangue, col sacrificio se occorre, della propria vita.

***

E parla, nobilmente, affascinando, commovendo, trascinando all'applauso, l'oratore ufficiale prof. Catalani. Anch'egli ricorda che oggi, le potenti navi dell'Italia navigano su quel Mediterraneo che un dì fu tutto nostro; che oggi, auspice il Duce, le nostre insegne hanno ripreso il volo delle romane aquile su quel mare e sulle orme dei Legionari di Roma, i soldati ed i marinai d'Italia dispiegano libere al vento e in alto i vessilli dell'Italia vittoriosa. E ricorda l'esecrando attentato contro la vita, sacra alla Patria, di Benito Mussolini, che la Patria salvò e ricondusse alla potenza ed alla gloria. E con alata apostrofe rivolgendosi alla Coorte dei magnanimi che diedero la propria vita per la grandezza della Patria, esclama: — Pregate voi, Dio, che conservi all'Italia il suo Duce!... Che se questi un giorno chiamasse in nome di Dio per la Patria e per il Re, voi, spiriti purissimi, che siete la Coorte eletta, dateci la forza del sacrificio perchè l'Italia sia ognora più grande, più rispettata e temuta.

Entusiastici, generali applausi salutano l'eloquente discorso.

Quindi, fra la commozione di tutti, il presidente dei Combattenti di Salt signor Tarcisio Cattarossi, chiama il nome dei tredici compaesani che diedero la vita in olocausto alla Patria. Ad ogni nome gli astanti rispondono: — Presente! — La chiama è accompagnata dai cavalleggieri con la sciabola sguinata e sollevate in segno d'onore e dai vessilliferi con le bandiere inchinate.

Brevi parole soggiunge un sacerdote del paese — di ringraziamento agli oratori, agli intervenuti; e per ricordare il merito della popolazione di Salt che sostenne veri sacrifici per dedicare ai suoi Morti un monumento cui le presenti e le future generazioni attingeranno la forza e la virtù per bene servire la Patria.

Il coro di Ziracco eseguisce un cantico appropriato — assai bene diretto.

***

Segue un rinfresco, nei locali delle scuole; e poi lo svolgimento degli altri spettacoli, con cui la giornata patriottica fu solennizzata: teatro, illuminazione del paese, musiche, canti del coro di Ziracco delle villotte zardiniani molto applauditi, ecc.

**COOPERATIVA AGRICOLA di CONSUMO**
**Feletto Umberto**

I Soci sono invitati all'Assemblea Ordinaria che avrà luogo domenica 18 aprile, alle ore 9, nella sala «Al Cavallino».

ORDINE DEL GIORNO
1. — Bilancio al 31 dicembre 1925.
2. — Nomina delle Cariche sociali.
3. — Varie.

Il Presidente: *Toso*

Feletto, 10 Aprile 1926.

Cinema Concerto Eden
Oggi première Italiana
LA
TavernA VerdE
Azione drammatica, passionale, sentimentale, comica, avventurosa di Luciano Doria.
Interpreti principali
ORESTE BILANCIA - Alberto Collo - Elena Sangro - Franz Scala - Pauline Polaire.
E' un film Italiano.

Cinema Teatro Cecchini
Oggi programma di novità
La Banda delle Roccie Azzurre
Avventure drammatiche, sensazionali, interpretate dall'audace Cow-Boy
HARRY KARREY
Fuori programma una esilarantissima
SCENA COMICA

Sultana
al Moderno
Questa sera primissime visioni di questo imponente capolavoro tragico orientale in 4 atti
Interprete
MARY ODETTE
Fuori programma
MONTECARLO
La Costa Azzurra.

**Comunicato**

La Ditta **SAVINO DI-CHIANO,** via Ronchi 100, Udine, offre a osti e famiglie, **ottimi vini da pasto e di lusso** a prezzi convenientissimi. Servizio a domicilio.

CASA DI CURA
del Dott. A. CAVARZERANI
per chirurgia - ginecologia - ostetricia
Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni
UDINE - Via Treppo N. 12 UDINE.

CINEMA CONCERTO EDEN
= ECCEZIONALI SPETTACOLI PER LA PRIMA SETTIMANA ITALIANA =
OGGI Lunedì 12, Martedì 13 e Mercoledì 14 Aprile dalle ore 17
La Taverna Verde
Azione drammatica, sentimentale, comica, avventurosa di Luciano Doria
Interpreti: Oreste Bilancia - Alberto Collo Elena - Sangro - Pauline Polaire
Giovedì 15, Venerdì 16, Sabato 17 e Domenica 18 Aprile
Commemorazione Artistica dello scomparso attore Amleto Novelli
Verrà rappresentata l'ultimissima interpretazione del più grande e celebre artista del mondo
La Casa dei Pulcini
N.B. — AMLETO NOVELLI è morto lo scorso anno mentre ultimava l'ultima scena di questo capolavoro. Il finale è stato completato a mezzo contro figura.

# ULTIMA ORA

# L'on. Mussolini sbarca a Tripoli tra il più vivo entusiasmo della popolazione

## Potenza di popolo che porta il littorio trionfale di Roma sulle rive del mare africano

## Un messaggio di d'Annunzio

DA BORDO DELLA R. NAVE CAVOUR, (In navigazione per radio 11). — All'atto dell'imbarco sulla Cavour un messaggere speciale di Gabriele d'Annunzio ha rimesso a S. E. Mussolini un piego contenente un'affettuosa lettera del poeta e un esemplare della «Canzone di oltre mare». Il volume porta la seguente dedica: «A Benito Mussolini mentre salpa verso la Tripolitania italiana e mentre nella sola rinomanza il verso — oggi nova lu sei per ogni vena. — 7 aprile 1926. — GABRIELE D'ANNUNZIO».

## A Tripoli trasvolando sul mare

TRIPOLI, 10. — Nel pomeriggio hanno ammarato felicemente in porto salutati da una folla enorme che si accalcava entusiasticamente sul lungo mare «Conte Volpi», i due idrovolanti partiti dalla Sicilia e recanti a bordo S. E. Balbo, i generali Sacco e Agostini e il col. Falcone. Gli ospiti sono stati fatti segno a dimostrazioni calorosissime.

## La Cavour è giunta dinanzi a Tripoli

DA BORDO DELLA R. NAVE CAVOUR, 11. (ore 7). — La Regia Nave Cavour con a bordo il Capo del Governo S. E. Mussolini ha dato fondo davanti al porto di Tripoli. Appena la R. Nave Cavour, seguita a breve distanza dalla R. Nave Giulio Cesare, ha dato fondo innanzi al porto di Tripoli, una squadriglia di Caproni ed una di Sva, hanno preso a volteggiare sulle navi gettando manifestini di saluto al Duce. Con un motoscafo sono saliti a bordo il governatore, generale De Bono, il quale indossava l'uniforme bianca da generale con camicia nera, il comm. Niccoli in uniforme da segretario generale del governo e il generale Malladra comandante le truppe. Dopo che il generale De Bono ha portato al Capo del Governo il saluto e il benvenuto in colonia, S. E. Mussolini accompagnato dal governatore De Bono, dal comandante Niccoli, dal generale Malladra, dal sottosegretario di Stato ammiraglio Sirianni, dal capo gabinetto marchese Paolucci de Calboli e dal comm. Chiavolini, sale in motoscafo dirigendosi al pontile di sbarco presso il castello. Ivi si trovava schierata una compagnia d'onore formata dai rappresentanti di tutte le armi con bandiera e musica.

Ad attendere S. E. Mussolini presso il pontile si trovavano il sottosegretario on. Balbo in uniforme di luogotenente generale della Milizia, il vescovo mons. Tonizza, il sindaco di Tripoli Hassuna Pascià Karamanli, il procuratore generale della corte d'appello comm. Radizza, il delegato dei Fasci avv. Castaccia, il comandante del porto Grifoni, il colonnello Riccardi capo di S. M., il maggiore Rivolta capo di gabinetto del governatore, il maggiore Picche, il capitano Buttarini e il tenente Groppallo.

## Lo sbarco

Appena il motoscafo attacca al pontile, il cannone tuona, le truppe presentano le armi, le autorità si avvicinano al Duce, che veste l'alta uniforme di caporale d'onore della milizia col gran collare dell'Annunziata. Dopo passata la rivista la compagnia d'onore, Hassuna Pascià a nome di Tripoli rivolge al Duce il seguente saluto:

*Tu hai voluto mettere il piede sul suolo della Tripolitania, in questa colonia che profondamente sente già l'amore per l'Italia, dalla quale attende il suo avvenire di prosperità, per potere a sua volta dare alla madre patria i frutti che la buona sement vi avrà fatto germogliare. Tu che col tuo illuminato governo hai reso grande e temuto il nome d'Italia nel mondo, Tu qui vedrai e farai. Da Te tutto aspettiamo. Il governo del beneamato governatore, che ti ringraziano di avere qui mandato a reggere le nostre sorti, ha capito quali sono i principali bisogni della nostra terra, e con un amore nel quale si scorge l'ispirazione di Dio, mette il suo intelletto e il suo cuore per fare il bene delle nostre popolazioni.*

*Sia esso benedetto! Ascolta la sua parola ed esaudisci le sue richieste. Egli ti parlerà come potre parlarti lo stesso. Questa tua visita segna una data di luce nella nostra storia ed il sole che Tu porti non teme ombra alcuna. La felicità Ti sia compagna per tutta quella vita che Tu hai consacrata al solo bene della patria destinata per tuo volere ad essere sempre più grande.*

Il Sindaco ha parlato in arabo e le sue parole sono state tradotte da un interprete.

Dopo il discorso di saluto di Hassuna pascià, S. E. Mussolini ha stretto la mano al sindaco ringraziandolo delle sue parole e quindi in automobile si è recato alla sede del comando delle truppe ove è montato a cavallo accompagnato dal governatore generale De Bono, dal maggiore Rivolta, dal comandante delle truppe generale Malladra, da tutti i colonnelli, dal console Bardi comandante la prima legione libica, dal comm. Chiavolini, dal capitano Buttarini e dal console inglese. Egli ha percorso col suo seguito il fronte delle truppe schierate sul lungo «Mare Volpi» e si è fermato sul piazzale del castello.

Quivi erano state erette delle speciali tribune per le autorità e per gli invitati. Dinanzi alla tribuna d'onore se ne trovava un'altra gremita di balilla e di avanguardisti in camicia nera,

## Davanti alla moltitudine che attende

All'apparire del Duce che cavalca avendo alla sinistra il governatore De Bono e seguito dalle altre autorità la folla che gremisce il piazzale, le tribune erompe in un frenetico applauso che dura vari minuti. S. E. Mussolini sorridente risponde salutando romanamente. Egli si porta al lato della piazza opposta al castello e quivi sosta, sempre a cavallo, avendo alla sinistra De Bono e alla destra il generale Graziani ai cui ordini sono le truppe che partecipano alla rivista. Dietro il Duce si formano in altra riga con i loro cavalli il generale Malladra, il comm. Chiavolini in divisa di console della Milizia, il console Bardi, il maggiore Rivolta, il console inglese in uniforme e gli altri ufficiali.

Il gruppo delle multicolori uniformi è di magnifico effetto.

Nella tribuna d'onore hanno preso posto il sottosegretario di stato on. Balbo, l'ammiraglio Simonetti, l'ammiraglio Sirianni, con un gruppo di ufficiali della Cavour, il segretario generale del Governo della Tripolitania comm. Niccoli, il marchese Paolucci de Calboli Barone, il comm. Morgana, il capitano Mameli e molte altre notabilità. Al suono della musica comincia lo sfilamento delle truppe mentre dall'alto del castello tuona il cannone. Lo sfilamento dura per oltre un'ora tra gli applausi della folla. Le truppe passando innanzi al Duce rendono gli onori.

Specialmente applauditi sono gli zaptiè e la fanteria libica e quella eritrea che sfilano al passo di corsa coi fucili alzati e gridando urrà!

## La rivista

### Il saluto del primo ministro alla popolazione araba

Durante la rivista fa un magnifico effetto un folta massa di 500 cavalieri arabi nei loro baraccani ed in testa ai quali è il comandante di banda armata, capo dei berberi, che serve da vari anni fedelmente la causa italiana e che è decorato di tre medaglie al valore. Bellissimo è anche il gruppo dei meharisti venuti appositamente dal sud della Tripolitania che sfila a un trotto velocissimo. La milizia sfila al suono di Giovinezza e passando dinnanzi al duce saluta alla voce. Seguono la cavalleria indigena, gli zaptie, una squadrone di savari, l'artiglieria in parte sommeggiata su muletti ed in parte su affusto o su autocarri. Vengono poi le fotoelettriche le autoblindate, i servizi radiotelegrafico ed idrico montati su autocarri ed infine i carri armati.

Chiudono lo sfilamento i pompieri anche essi montati con le loro pompe su autocarri. Terminato lo sfilamento S. E. Mussolini si porta a cavallo innanzi alla tribuna ove sono i balilla e gli avanguardisti ne percorre il fronte sorridendo e salutando i bimbi che gli fanno una entusiastica dimostrazione. Quindi si ferma quasi nel centro della piazza e rivolgendosi alla popolazione araba che si è ammassata dietro le truppe pronuncia le seguenti parole che vengono subito dopo tradotte in arabo dall'interprete del governo Lavaggi.

S. E. Mussolini così dice:

*Il nostro augusto grandioso potente sovrano S. M. il Re Vittorio Emanuele III, che il sommo Iddio benignamente protegge ed il popolo tutto profondamente ama, si è degnato di mandarmi su questa terra definitivamente italiana. So che voi siete ossequienti alle leggi del mio augusto signore e Re. Così sia oggi, domani, e sempre. Obbedendo all'augusto sovrano d'Italia, voi sarete protetti dalle sue giuste leggi. S. M. il Re ed il governo italiano che ho l'onore di presiedere vogliono che questa terra sulla quale sono così frequenti le immortali vestigia di Roma torni ad esser ricca prospera felice. Che il sommo Iddio della pace e della guerra vi protegga. Viva il Re! Viva il Re! Viva il Re.*

Il triplice grido viene ripetuto dalle truppe e dalla folla assiepata nelle tribune e subito dopo si grida «viva Mussolini!».

## Il ricevimento delle autorità in Castello

Terminati gli applausi che hanno accolto il discorso pronunciato da S. E. Mussolini dopo la rivista, il Capo del Governo disceso da cavallo con tutto il seguito, per la scala esterna sale al castello soffermandosi prima di entrare, ad ammirare lo spettacolo magnifico della folla acclamante. Nella sala del governatore tutte le autorità di Tripoli rendono omaggio a S. E. Mussolini. Il Primo Ministro riceve anzitutto i consoli d'Inghilterra, Francia, Spagna, Belgio, Grecia, Olanda e Norvegia, e successivamente i funzionari del governatorato, le rappresentanze dell'Esercito e della Marina, la municipalità, il presidente della comunità israelitica e l'archiandrita greco, i rappresentanti dell'ordine degli avvocati, i corrispondenti di giornali, i direttori di banche e di istituti, i presidenti di associazioni, medici, gli ingegneri ed infine un gruppo di concessionari. Terminati i ricevimenti S. E. Mussolini risale in automobile e preceduto e scortato da zaptiè a cavallo col loro caratteristico mantello rosso si reca alla palazzina del governatore per assistere dalla loggia ad una fantasia araba.

## Una fantasia araba

Al suo apparire, dalla folla che si accalca nella sottostante piazzetta e gremisce le loggie, le finestre e perfino i tetti delle case circostanti scoppia un vero uragano di applausi. Sotto il palazzo del governatore sfilano in bell'ordine prima i piccoli balilla, poi gli avanguardisti ed i fascisti tripolini i quali tutti marciano inquadrati in perfetto ordine al suono di Giovinezza e salutando romanamente il Duce che a tutti risponde sorridente. Un notevole gruppo di cavalieri arabi indossanti i loro caratteristici e multicolori bornus sfilano quindi al gran galoppo. Molti di essi passando sotto la palazzina salutano romanamente. Terminata la sfilata il Primo Ministro si ritira dal balcone ove era rimasto col governatore De Bono, gli ammiragli Sirianni e Simonetti, il comm. Niccoli ed un largo stuolo di funzionari ed ufficiali.

Con cerimonia semplice S. E. Mussolini consegna a S. E. De Bono le insegne di gran cordone dell'ordine Mauriziano cingendogli la relativa fascia ed accompagnando la consegna con lusinghiere parole. Il governatore commosso ringrazia fra gli applausi di tutti i presenti. Nella sottostante piazza intanto la folla acclama entusiasticamente chiamando il Primo Ministro al balcone, ed egli è costretto ad accondiscendere. Al suo apparire le acclamazioni si fanno ancora più vive ed a gran voce la folla chiede che il Duce parli.

## Altre parole del Duce

Quando il Primo Ministro fa cenno di parlare, tra la folla si fa un religioso silenzio. L'on. Mussolini a voce alta e chiara pronuncia il seguente discorso:

*Italiani fascisti di Tripoli!*

*Il vostro saluto pieno di entusiasmo mi ricorda le belle, le appassionate adunate della madre patria! Vi ringrazio dal profondo del cuore. Voi siete qui a rappresentare l'Italia, quell'Italia che il fascismo ha trovato boccheggiante e che il fascismo fa ogni giorno più prospera e potente! Il mio viaggio non deve essere interpretato come un atto di ordinaria amministrazione. Intendo che esso sia, come è nei fatti un'affermazione della forza del popolo italiano* (acclamazioni). *Una manifestazione di potenza del popolo che da Roma ripete le proprie origini e porta il Littorio trionfale di Roma sulle rive del mare africano. E' il destino che ci sospinge verso questa terra. Nessuno può fermare il destino e sopratutto nessuno può spezzare la nostra incrollabile volontà. Viva il Re! Viva il Fascismo!*

Uno scroscio di acclamazioni frenetiche accoglie le parole del primo ministro.

## La serata dell'on. Mussolini

Nel pomeriggio S. E. Mussolini si è recato in automobile all'ippodromo della Busetta ove ha assistito allo svolgimento della gara di Steeple Chase militare per la coppa Mussolini. La gara è stata vinta dal tenente dei carabinieri Serranti al quale tra gli applausi di numerosa folla il duce ha personalmente consegnato il premio. E' seguita una caratteristica corsa di mehara montati da arabi in baraccano. Mentre si svolgeva tale corsa sono giunti all'ippodromo accompagnati dall'on. Balbo il sottosegretario Bonzani e Cavallero giunti poco prima a Tripoli in idrovolante. I sottosegretari di stato sono saliti nella tribuna in cui si trovava S. E. Mussolini. Il Governatore De Bono e molti altri personaggi del seguito, hanno lasciato l'ippodromo tra i vivissimi applausi del pubblico per accompagnare il primo ministro che si è recato a deporre una corona di fiori sul monumento ai caduti. S. E. Mussolini ha attraversato in automobile tutta la città fatto segno ovunque ad acclamazioni della folla fra cui spiccavano i baraccani di moltissimi arabi. Dopo aver fatta deporre la corona sul monumento da quattro avanguardisti, S. E. Mussolini ed il segretario sono scesi a visitare la cripta ove trovansi sepolte le salme di dieci medaglie d'oro cadute nella guerra Tripolina.

S. E. Mussolini si è soffermato specialmente sulla tomba della medaglia d'oro signora Brighenti caduta assieme col marito maggiore Brighenti durante il lungo blocco di Tarhuna del giugno 1915.

## Entusiastica dimostrazione all'on. Farinacci

### Perchè la compagine del partito rimanga immutata

CREMONA, 11. — Stamane alle ore 11 è giunto a Cremona l'on. Farinacci accolto alla stazione da tutte le autorità e personalità cittadine e da una folla di molte migliaia di persone con musiche e bandiere. Largamente rappresentati erano pure tutti gli enti, gli istituti e le associazioni patriottiche. Si è formato quindi un imponentissimo coteo che sfilando per le vie cittadine fra grandi e continue acclamazioni ha accompagnato l'on. Farinacci fino alla sede del giornale il «Regime fascista». Chiamato dalle insistenti ed entusiastiche acclamazioni della folla l'on. Farinacci affacciatosi al balcone ha pronunciato un vibrante discorso. Dopo avere ringraziato della spontanea manifestazione di affetto tributatagli a lui, più cara tra quante gli pervengono da ogni parte d'Italia, l'on. Farinacci ha riassunto tutta l'opera sua intesa a dare assetto al partito e disciplina alle forze economiche del paese dopo i tristissimi giorni del 1924. In tutto questo grande e fortunato rivolgimento ha detto l'oratore suscitando una manifestazione indescrivibile per il duce, uno solo è il vittorioso: Benito Mussolini.

Ha proseguito dichiarando di essersi ritirato per propria ed esclusiva volontà dalla direzione del partito, e che i rapporti tra lui ed il Duce furono e sono inalterabilmente cordiali. Infine l'on. Farinacci ha così concluso:

«Ora ritorno tra le file dei gregari con animo sereno e lieto per il dovere adempiuto ma vigile scolta perchè la compagine del partito rimanga immutata e nulla si perda di ciò che è stato conquistato.

Nuovi compiti si impongono al fascismo. Oggi occorre vegliare alla esecuzione rigidissima di tutte le sue leggi seguire le vie dell'avvenire mirabilmente tracciate dal duce che anche con il suo viaggio in Africa afferma il nostro diritto a maggior fortune ed a nuova potenza nel mondo».

Un uragano di applausi ha salutato il discorso dell'on. Farinacci al quale la folla ha rinnovato entusiastiche manifestazioni.

## Il dirigibile "Norge" ha atterrato a Paulham

ROMA, 11. — Sabato mattina alle ore 0.10, dall'Aerodromo di Ciampino è partito il dirigibile «Norge» che effettuerà la traversata polare.

Il «Norge» ha compiuto varie evoluzioni su Roma e quindi ha proseguito la sua rotta. Al di fuori della navicella sventola la bandiera norvegese, il tricolore italiano ed il gagliardetto del Comune di Roma.

Questa sera il ministero dell'aeronautica ha ricevuto da Laaval, via Londra il seguente radiotelegramma dall'ing. Nobile in data di stamane ore 5.20 del mattino: «Marcia del «Norge» contrastata durante notte da venti di 50 chilometri ora prosegue Laheve. — Firmato: NOBILE.

Un telegramma posteriore da Cherbaug informa che il dirigibile ha sorvolato su Laheve alle ore 9.20 e su capo Autifer alle 0.35. Alle 17.50 il dirigibile «Norge» ha atterrato a Phaulham.

## Il furto dei milioni ad Aquila

### L'arresto dell'autore — Valori recuperati

ROMA, 11. — Il ministro delle finanze comunica: «Nuclei specializzati della polizia tributaria di Bologna e Milano in unione a funzionari e ad agenti della questura di Bologna hanno proceduto all'arresto dell'autore del furto di titoli perpetrato ai primi dello scorso marzo in danno della Cassa di Risparmio di Aquila. Sono stati anche arrestati ricettatori di marche e valori e si è proceduto ad un sequestro di marche per l'importo di lire 1.300.000 provenienti dal furto al magazzino provinciale di Napoli. Si ha motivo di ritenere che per l'insieme dei provvedimenti adottati si potrà fra non molto procedere al ricupero di gran parte dei valori bollati sottratti in quell'occasione non chè all'arresto dei responsabili.

## Bagdad minacciata da un disastro

BAGDAD, 11. — Finora è stato possibile salvare la città dal pericolo di essere innondata in seguito allo straripamento del Tigri. Però le acque salgono rapidamente e minacciano di danneggiare la diga che protegge la città. E' difficile immaginare quali potrebbero essere le conseguenze del crollo della diga. La stazione del nord è completamente sotto le acque. Sono state sommerse anche numerose merci depositate nei magazzini della stazione.

## Un parroco arrestato a Mosca dalla ceka

VARSAVIA, 11. — L'Agenzia telegrafica polacca pubblica: La vigilia di Pasqua gli agenti della ceka arrestarono a Mosca il parroco Lupinowicz e vari parrocchiani che erano in strette relazioni con lui. Mercè l'intervento di 200 cittadini sovietici resisi garanti per Lupinowicz questi è stato iersera rilasciato in libertà provvisoria, mentre gli altri arresti sono stati mantenuti. Gli arresti hanno prodotto nella colonia polacca di Mosca una grande impressione.

## Formidabile esplosione nel Texas

### Una vent'na di vittime

PORT ARTHUR (Texas), 11. — Una esplosione a bordo di un piroscafo cisterna carico di 00.000 galloni di petrolio ha provocato la morte di 20 persone. Si deplorano inoltre trenta feriti.

Alle ore 6 di stamane santificata dal lungo rassegnato soffrire, confortata dai carismi della Religione e da speciale benedizione del Sommo Pontefice, cessava di vivere a 84 anni

**MARIA GURISATTI**

**ved. FANTONI**

Fulgido esempio di sposa e di madre

Ne danno il doloroso annuncio i figli Giovanni, Mons. Giuseppe, Pietro con la moglie Anna Rizzani e figlie, Arlia con il marito Mariano Stroili e figlia, Guido, On. Luciano, farm. Giacomo; la sorella Lucia ved. Leandro, i nipoti e parenti tutti.

Gemona, 11 Aprile 1926.

I funerali seguiranno martedì 13 corr. alle ore 9.30.

La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento a tutti i buoni che in qualsiasi modo parteciperanno al dolore dei congiunti.

# Gli avvenimenti sportivi

## I Campionati di Calcio

**I. DIVISIONE**

GIRONE A. — Internazionale-Bologna 1 a 1 — Casale b. Modena 3 a 2 — Novara b. Pisa 2 a 0 — Hellas b. Legnano 3 a 1 — Torino b. Doria 4 a 0 — Brescia b. Udinese 3 a 1.

GIRONE B. — Alessandria e Juventus sospesa — Cremonese b. Reggiana 1 a 0 — Padova b. Milan 3 a 2 — Genova b. Mantova 3 a 1 — Pro Vercelli e Parma 2 a 2 — Sampierdarena b. Livorno 2 a 1.

**II. DIVISIONE**

GIRONE D. — Gloria e Venezia 0 a 0 — Triestina b. Petrarca 4 a 2 — Treviso b. Vicenza 2 a 0 — Edera b. Pro Gorizia 2 a 1 — Dolo b. Olimpia 3 a 1.

**III. DIVISIONE**

Pordenone b. Vittorio 3 a 1.

## La quinta ed ultima tappa del Giro Motociclistico d'Italia

MILANO, 11. — Oggi al Velodromo del Sempione ha avuto luogo la quinta ed ultima tappa del Giro Motociclistico d'Italia (Forlì - Milano chilometri 571.800). Ecco la classifica dell'arrivo:

Categoria 500 cm.: sono classificati ex equo corridori Prini, Corti, Moretti, Ruggeri e acerboni in ore 9 e 36 secondi, alla media oraria di 60 Km.; seguono Zanchetta, Tonani ed altri sei corridori.

Categoria 350 cmc.: 1. Maffeis in ore 9.36', alla media oraria di Km. 60; 2. Arcangeli, in ore 0.57'.3"; 3. Dall'Olio; 4. Roncon; seguono altri quattro. Categoria 250cmc.: 1. Coriolani in ore 10.39'.30"; 2. Bianchi in ore 10.40'.16"; 3. Panella.

La classifica generale del circuito è la seguente: Categoria 500: 1. Ruggeri su Guzzi in ore 37,49'.16"; 2. Prini su Guzzi in 38.8'.40"; 3. Moretti su Guzzi in 38.10'.49"; 4. Premoli su Sarolea in 38.14'.55". Categoria 350 cmc.: 1. Arcangeli su Bianchi in ore 38.14'.18"; 2. Dall'Olio su Bianchi in 38.50'.47"; 3. Rancon su Ganna in 40.39'.33"; 4. Maffeis su Bianchi in 41.38'.7". Categoria 250 cmc.: 1. Panella in ore 41.37'.34"; 2. Bianchi in ore 41.49'.51"; 3. Cociclani in 44.54', tutti su macchina Galloni.

## La corsa funestata da due incidenti

### La morte di Olindo Raggi

MILANO, 12. — Il Circuito Motociclistico d'Italia è stato disgraziatamente funestato da due incidenti, di cui uno mortale. Nei pressi di Milano, vicino a Varedo, il corridore Casale su Guzzi, in seguito ad una caduta, ha avuto una gamba fratturata ed è stato trasportato all'Ospedale di Vimercate.

Un altro corridore, Olindo Raggi, che montava una macchina A. J. S., cadeva nei pressi di Desio. Raccolto gravemente contuso e trasportato all'Ospedale, il povero Raggi decedeva in seguito a commozione viscerale.

## Tiro a volo

### Le gare internazionali di Roma

ROMA, 11. — Oggi, alla Società Tiro a Volo Lazio, si sono iniziate le gare internazionali di tiro al piccione, con la partecipazione di 99 tiratori. E' stato disputato il premio Tevere con premi per lire 100 mila. Nella gara «un piccione handikapp da 24 metri a 28» si è classificato primo Paoli, con 13 piccioni su 13, il quale ha vinto lire 20 mila e un oggetto artistico dono di S. E. il Governatore di Roma. Seguono secondo Issoppi, terzo Pagano di Melit, quarto quinto e sesto a pari merito Premula, Carli e Calsarano.

**LA MECCANOGRAFICA** assume riparazioni di qualsiasi macchina per scrivere. Telef. 2-95 - Via Manin 1.

Nel solo Veneto

**100.000**

famiglie usano il TRI

**PERCHE'?**

Perchè hanno potuto costatare già subito dopo il primo esperimento che il TRI è assai più efficace della soda e, nell'uso, molto più economico. Basti pensare che la soda cristallina contiene circa il 30 per cento di umidità, mentre il TRI non ne ha che una percentuale insignificante.

E' comprovato che il TRI contiene tre elementi molto efficaci: il sapone, la soda ed un prezioso detersivo derivato dalla nafta.




PROVATELO
E CONVINCETEVI!

**BANCA COMMERCIALE ITALIANA**

Capitale L. 700.000.000 versato L. 605.764.000 Riserve L. 460.000.000

**DIREZIONE CENTRALE MILANO**

**Succursale di UDINE**

Dati desunti dalla Situazione al 28 Febbraio 1926

| | |
|---|---|
| Capitale Sociale | L. 700.000.000,— |
| Riserve | » 460.000.000,— |
| Depositi e Risparmio ed in Conto Corrente | » 938.988.585,— |
| Corrispondenti — Saldi Creditori | » 5.078.971.858.11 |
| Cassa e fondi presso gli Istituti d'Emissione | » 464.989.874.18 |
| Portafoglio e Buoni del Tesoro | » 4.462.834.308.01 |
| Anticipi, Riporti, Effetti Pubblici | |
| Debitori e Partecipazioni | » 3.610.398.279.32 |
| Fondo di Previdenza pel Personale | » 77.885.300,— |

ANTICA E RINOMATA IMPRESA POMPE FUNEBRI

**PIETRO PITTI-RITTO UDINE**

NEGOZIO e DEPOSITO
Corone mortuarie - Veli - Guarnizioni, ecc.
CORONE IN FIORI FRESCHI
Via Mercatovecchio 10 A

DEPOSITO e LABORATORIO
Bare mortuarie di Lusso e comuni
Via Spilimbergo, 8 — Tel. 83

Speciale servizio trasporti funebri Fuori Comune
con apposite Autovetture e Carozze a Cavalli
Camere ardenti gratuite — Prezzi ridottissimi

# I professori di Agraria nel pensiero degli Esportatori frutta Italiani

Nel momento in cui il dott. Pirelli, ministro Plenipotenziario, è chiamato all'alta e quanto mai onerosa carica di organizzatore dell'Istituto Nazionale per le Esportazioni, inopportunamente il «Bollettino delle Derrate Alimentari», organo settimanale degl' Esportatori e dei produttori, pubblica una corrispondenza da Londra a firma del signor Enrico Saporito Parziale.

Poichè da vecchia data abbiamo l'onore di conoscere il signor De Tommasi direttore del «Bollettino» surricordato, e quindi a conoscenza dei suoi alti e nobili sentimenti, la pubblicazione nel suo settimanale della corrispondenza che da Londra ha inviato il signor Saporito Parziale ci ha meravigliati e tanto più perchè in merito alla stessa non si è speso un rigo nè di commento nè di riserva.

Dato che il «Bollettino delle Derrate Alimentari» si definisce come organo degli Esportatori, ci aspettavamo che altri più di noi, fossero insorti per ritorcere al Signor Saporito il suo elaborato più o meno politico-economico-geografico.

Con il suo articolo denominato: Patate Novelle, il signor Saporito ci fa una lunghissima descrizione dimostrando che della patata (!!) egli ha una vasta e profonda coltura (che noi non invidiamo certo).

Ci parla delle patate delle Isole del Canale della Manica, della Spagna, della Francia, delle lontane Isole Canarie, dell'Africa Australe ed infine delle Italiane, concludendo col dire che a Londra le patate primaticcie Siciliane troverebbero un buon collocamento se il prodotto, anzichè di pasta gialla, fosse di pasta bianca. Quindi il signor Saporito, da intelligente commissionario o rappresentante, pensa che se la varietà della patata coltivata in Sicilia venisse sostituita con la varietà di pasta bianca, a Londra si collocherebbero una maggior quantità di vagoni, dei quali naturalmente una parte potrebbero essere riservati per la sua ditta, con il conseguente utile del 6 per cento.

Da qui i suoi fulmini contro i nostri professori di Cattedre Ambulanti i quali, secondo il Saporito, sono ignari di competenza internazionale e seguitano a curare la produzione come fine a se stessa e non come arma di penetrazione economica. Propone un consiglio di tecnici, senza professori e senza avvocati qualificando (questi ultimi) elmosinieri di speciali onorificenze cavalleresche. Ma ciò non basta; ubbriacato forse dallo spirito delle patate, egli predice che soltanto una rottura di rapporti con la Germania servirebbe a far aprire gli occhi a molti Italiani, compresi i nostri uomini di Governo.

Se il signor Saporito ignora o finge di ignorare l'alta competenza dei nostri professori, non lo ignora la classe degli esportatori italiani che dei nostri dotti in agraria hanno, non soltanto la più grande e illimitata stima, ma riconoscono, eziandio, che solo alla mirabile loro opera si deve il progresso orto-agricolo della nostra Nazione.

Peccato che il sig. Saporito si sia rivelato un po' tardi, giacchè al Grande Congresso Nazionale Agrario tenutosi a Roma il 19 u. s. più che i nostri benemeriti professori, avrebbe egli potuto riferire: sulla necessità dell'analisi dei terreni — Sullo stato delle ricerche e dello sviluppo delle piante — Sul metodo di ricerca per nuove varietà di frumento — Sulla lotta contro i parassiti delle piante — Sulla lotta contro la malattia degli agrumi — Sui problemi di arboricoltura e di orticoltura — Sui problemi vinicoli — Sull'indice di distacco degli acini nell'uva da tavola — Sullo stato attuale della frutticoltura — Sulla conservazione della frutta, ecc..

Noi, modestamente, consigliamo il signor Saporito di seguitare soltanto i suoi profondi studi sulla patata e di non preoccuparsi d'altro. Sarà bene per lui, poichè, insistendo (*non potrò mai essere preso sul serio, questo è vero*) ma potrebbe prestarsi ad uno di quei casi pei quali concludevamo uno dei nostri articoli comparso nella «Patria del Friuli» in data 24 marzo 1926.

*Riccardo Anzolctti*

## L'ASSISTENZA AGLI INVALIDI

Con recente disposizione di Legge l'assistenza prestata dall'Opera Nazionale Invalidi di Guerra, ai mutilati e Invalidi della Guerra 1915-18, viene estesa anche agli invalidi delle guerre: Eritrea, Cinese, Italo-Turca e Libica, Campagne per l'indipendenza e per l'unità d'Italia dal 1848 in poi.

L'assistenza viene estesa inoltre ai militi della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, divenuti invalidi in servizio nonchè a cittadini i quali dal 23 luglio 1919 al 31 ottobre 1922, in occasione di tumulti, disordini, di conflitti, di aggressioni, agendo immediatamente o mediatamente per fine nazionale, abbiano riportata una minorazione nella capacità lavorativa ed abbiano quindi diritto a pensione.

Allo scopo di fare un censimento completo di detti invalidi, gli interessati dovranno comunicare le generalità e i dati relativi alla pensione alla Rappresentanza Provinciale Opera Nazionale del Friuli entro il corrente mese.

## AGGIO PER IL PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 12 al 18 corr. ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 380 per cento.

## VENDITORI AMBULANTI DI LATTE IN CONTRAVVENZIONE

Dagli agenti sanitari del Comune di Udine venne elevata contravvenzione ai seguenti venditori ambulanti di latte:

Cosatti Teresina di Guglielmo di Pasian di Prato, Beltrame Romana di S. Gottardo, Lodolo Anna di San. Gottardo, Casarsa Irene del Cormor Basso per latte scremato; Della Rossa Zaira del Cormor Basso, Bertoni Francesco di Remanzacco, Ciscigh Rina di Remanzacco, Lodolo Elena di S. Gottardo, Della Rossa Ines di Leonardo del Cormor Basso, Colle Adele di Emilio di Zampis, per latte fortemente scremato. Franzolini Dante di Francesco di S. Gottardo per latte fortemente scremato ed annacquato.

# Arte e Teatri

## Compagnia Paternò - Lotti

Le ultime recite della compagnia Paternò - Lotti si susseguono con successo e bel concorso di pubblico.

Sabato sera con «Il peccato di Paolina» e nelle due recite di ieri con «La fidanzata di Cesare» e «Scampolo» si ebbero teatri affollati e plaudenti.

Festeggiata su tutti, iersera, Tina Paternò, che ci presentò uno «Scampolino» tutto suo, simpaticissimo. Il Lotti fu un efficacissimo «Tito», al quale personaggio diede un'impronta originale. Piacque assai la figura di «Giulio» nella nuova interpretazione del Bianchetta, e figurarono ottimamente tutti gli altri attori.

Questa sera ultima recita con «Il valzer della giovinezza» di A. Vuani. La commedia è stata scritta appositamente per la signorina Paternò, della quale lo spettacolo è in onore.

## Tournée del cav. Bianchetta

Dopo il breve ed interessante corso di recite della brava Tina Paternò, avremo al nostro Sociale, prima del grande avvenimento artistico offerto da Armando Falconi, la tournée del cav. Bianchetta, celebre prestidigitatore e famoso illusionista.

Il cav. Bianchetta debutterà domani, martedì e si fermerà costì a tutto il giorno 15 corr., tre serate sole dunque. Parlare del suo repertorio, prima di averlo visto è forse prematuro, ma esso giunge fra noi dopo gli incontrastati successi riportati nei primari teatri d'Italia.

Il cav. Bianchetta possiede un altissimo grado, una abilità meravigliosa invero per gli effetti che ritrae nei giuochi, da lui magistralmente ideati.

Altra meravigliosa attrazione della tournée: il ciclista Kotek. Questo numero umoristico e di sicuro effetto sarà particolarmente gustato dai presenti che si divertiranno un mondo durante le varie parodie, e nelle più svariate dimostrazioni della sua abilità invero eccezionale.

Lo spettacolo sarà completato da altri numeri del pari divertenti e svariati.

## Università Popolare

### LA CONFERENZA SULLA TEOSOFIA

Sabato sera, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il prof. Vizzi, direttore della Rivista Spirituale «Rincarnazione» Palermo, ha tenuto l'annunciata ed attesa conferenza sul tema «La teosofia». L'oratore, la cui operosa attività mira costantemente allo scopo di far conoscere profondamente e nella loro interezza i valori spirituali della vita, ha tracciato e riassunto in modo chiaro e preciso l'indirizzo idealizzatore che attualmente si agita tra i pensatori del mondo.

La parola dell'insigne conferenziere è stata con vivissima attenzione seguita dal numeroso uditorio e, alla fine, calorosamente applaudita. Teosofia etimologicamente significa scienza divina o sapienza degli dei; è una specie di misticismo, una scienza delle cose divine ed umane in modo soprannaturale infusa nella mente; comprende la religione, la filosofia, la scienza, l'arte, l'etica e tutti i modi che l'uomo ha a sua disposizione per elevare se stesso e che lo allontanano dalla vita animale facendolo ascendere verso la divinità. Concepita, quest'ultima, come un ideale, come una realizzazione di una perfezione massima.

L'uomo, si potrebbe dire, è una parte della divinità, contiene in sè la divinità che si manifesta in forma limitata; la coscienza umana è la scintilla di divinità che si appalesa nel nostro corpo. Ed appunto per questo suo essere l'uomo ha il diritto e il dovere di salire verso questa suprema mèta che si chiama teosofia.

Questi, in brevi parole, sono gli argomenti principali svolti dall'insigne oratore con speciale rilievo a quell'intimo senso d'impulso verso la perfezione spirituale, trascendente le facoltà umane, che forma la parte più nobile ed eletta della dottrina.

## Lavori artistici in ferro battuto

Le feste Pasquali e gli avvenimenti di questi giorni, hanno di certo distratto l'occhio del passante dalle vetrine del negozio Gino Agnoli in Via Aquileia, dove sono esposti alcuni lavori in ferro battuto che sembra impossibile siano usciti dalla mano di un solo operaio. Senonchè è proprio così: la mano che dimostra di esser così padrona del martello, appartiene ad un operaio del quale, per quanto abbiamo insistito col sig. Agnoli, non ci fu possibile conoscere il nome.

Per contro, il sig. Agnoli ci mostrò (durante l'ora del riposo meridiano) non solo i lavori esposti in vetrina, ma anche quelli in corso di esecuzione nella sua Officina i Via di Mezzo.

Si tratta anzitutto di un lampadario artistico, sobrio nelle linee severe, destinato al monumento del non mai abbastanza compianto nostro illustre cittadino, S. E. Giuseppe Girardini.

Magnifica pure per la meravigliosa, paziente lavorazione, la fiaccola ardente per il monumento ai Caduti di Pasian di Prato ed un lampadario artistico, grandioso, per sala da pranzo, in purissimo stile del 400 a otto candele con abat-jour. Questo lampadario di gran mole, ma snello nell'assieme, viene affisso al soffitto della sala, pel tramite di tre robuste catene, composte di tanti anelli, uno differente dall'altro, nei quali l'ignoto artista ha eseguito un così paziente e minuzioso lavoro a piccoli colpi di martello a punta, che lascia ammirato anche il più profano in materia di simili opere artistiche.

Sappiamo che questo superbo lampadario, che noi vorremmo (senza far torto all'egregio sig. Agnoli) figurasse in qualche negozio del centro prima di spiccare... il volo da Udine, è stato eseguito per commissione dell'ing. Zanettini di Spilimbergo.

Altri lavori più minuscoli, ma non meno eseguiti con vero senso artistico e con una precisione di dettagli, con una accuratezza da destar meraviglia, abbiamo ammirato: citiamo fra i tanti le bugie a foglia di vite, che sono veri capolavori.

Chiudiamo questi cenni ripetendo che il sig. Gino Agnoli non volle palesarci il nome dell'artista, autore di così pregevoli lavori; se non l'ha fatto, vuol dire che ne avrà le sue brave ragioni.

Tuttavia non disperiamo, o presto o tardi, di venirlo a conoscere.

*G. P.*

## "Critici d'oggi" di Carlo Weidlich (1)

Un'interessante nuova pubblicazione è «Critici d'Oggi» di Carlo Weidlich: è lavoro paziente, accurato, frutto, lo si vede, di una diligente e coscienziosa ricerca, e rivela nell'autore coltura, senso critico e buon gusto, qualità indispensabili per chi si accinge a giudicare l'opera altrui.

Compito difficile quello che il Weidlich si è assunto. Al critico d'arte pura può anche essere perdonato un certo soggettivismo, indulgenze o severità, dipendenti dalla sensibilità propria o da particolari concezioni estetiche: a un critico di critici è indispensabile un'obbiettività così serena e imparziale che si potrebbe quasi ritenere impossibile.

Il pregio di questi profili che il Veidlich ci presenta consiste appunto nell'aver brillantemente risposto a quest'ultima esigenza, nell'aver saputo cioè collocare le sue figure in quella giusta prospettiva che sola può darci una conoscenza veridica degli scrittori esaminati e della loro opera.

Al valore intrinseco del libro corrispondono bene qualità formali: sobrietà, garbo, snellezza, che conferiscono alle parole il tono di una piacevole conversazione, senza ostentazioni, pedanterie o pesantezze, così difficili di solito ad evitare in argomenti del genere.

*Maiano, aprile 1926.*

*E. Amilcare Zuniero*

Casa Editrice «L'Ondina» Palermo.

## A PROPOSITO DI ELETTRICI

Nell'elenco delle nuove elettrici amministrative, pubblicato la settimana scorsa, alcune di esse figurano con titoli di studio inferiori a quelli che realmente posseggono. Ciò perchè nell'avviso per l'iscrizione delle donne nelle liste elettorali, emanato dal Commissario prefettizio del Comune, era richiesto soltanto il certificato di proscioglimento dal corso elementare.

Segnaliamo, per oggi, la signorina Antonietta Migotti, docente di scuole medie, e la signora Adele Migotti-Pizzio, che assolse gli studi nell'Istituto superiore al magistero a Firenze.

# Cronaca delle frazioni

## PADERNO

### Appello ai cittadini

I concittadini che ancora non avessero versato il dono o l'offerta sottoscritta pro Pesca Monumento Caduti sono pregati di voler recapitare i predetti doni o in casa del Presidente signor Tulissi via Vercelli N. 9 oppure in casa del Cappellano entro la corrente settimana; questo per evitare al Comitato inutili perdite di tempo.

Diamo oggi un primo elenco di doni pervenuti a tutt'oggi, sono più di 3700 doni e per il 17 aprile saranno certamente oltre 4000. La maggior parte doni attraenti e di valore. Il Comitato ha giustamente aboliti tutti quei piccoli numeri come carte e buste ed altre minuzie che deludono il pubblico. Eccovi dunque un primo elenco dei principali premi:

Camera ammobigliata, completa eseguita dal Mobilificio G. B. Cantoni di Chiavris — Servizio Argento di toeletta inviato da S. M. il Re — Servizio argento per 6 dono di S. M. la defunta Regina Madre — Servizio posate argento dorato, dono di S. E. l'on. Luigi Spezzotti — Servizio argento dorato per pesce, dono del gr. uff. on. co. Gino di Caporiacco — Bicicletta da uomo, dono della Cassa Rurale locale — Bicicletta da uomo dono del Comitato Esecutivo — Targa d'argento la Vittoria» dono di S. E. il Primo Ministro Benito Mussolini — ottomana dono del defunto Parroco — Orologio con abatjour, dono del Cappellano — Orologio con statua, dono del Circolo Giovanile Cattolico — Orolgio con statua in bronzo, dono delle giovani inscritte al Sacro Cuore di Gesù — Servizio completo per camera, dono delle madri Cristiane di Paderno — Suilla d'oro dono della Ditta Semintendi — Astuccio posate argento, dono famiglia Cozzi — Servizio per liquori in argento, dono della signora Globa Anita — Servizio per champagne dono del sig. Globa Ugo.

## BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(Dal 4 aprile al 10 aprile 1926)

Nati: maschi vivi 9, compreso un esposto; femmine 11, compresa un'esposta. Nati morti: maschi 2. Totale 22.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Tonutti Gius. agric. Sgobino Romilda casalinga — Ing. comm. Vanni Enrico Spezzotti Angela agiata — Medeossi Onorio manovale Rizzi Anna casal. — Sartori cavalier Romeo pilota aviatore Scrocco Isabella civile — Hosp Gino ferrov. Barbetti Ines casal. — Miani Zaccaria murat. Zuccolo Teresa casal. — Zorzi Umb. enotecnico Marini Maria modista — avv. dott. Schiavi Gino nob. Isabella dei co. de Brandis ag. — Bessone Emilio imp. Villadari Veronica sarta — Bonasso Luigi calzol. Tulissi Elisabetta casal. — Barei Vittorio meccan. Menazzi Ofelia casal. — Bon Ant. macellaio Tecco Catterina casal.

MATRIMONI

De Marco Gioacchino fattorino De Martin Elsa casal. — Buttazzoni G. Batta viaggiatore Mosolo Gisella sarta — Zul'ani Felice metallurg. Bortolotti Maria casal. — Peresson Romano ferrov. Nadalutti Anna sarta — Toso Gius. manov. Buiatti Teresa casal. — Banchelli Egidio operaio Covi Maria ricamatrice — Cornacchini Angelo pastaio Nadalutti Santa contadina.

MORTI

Dominissini Carlo fu G. a. 70 sarto — Montegani Del Pino Maria fu Luigi a. 29 casal. — Alasia Chizzola Margherita fu Gugl. a. 83 pensionata — Franzolini Cigolotto Teresa fu G. B. a. 83 contad. — Iaconizzo Rosano fu Gius. a. 70 faleg. — Modonutti Vincenzo fu Ant. a. 62 pensionato — Peres Ant. fu Pietro a. 85 calz. — Casarsa Bastianutti Celestina fu Bernardino a. 64 casal. — Bagolini co. Claudia ved. Valle fu Cesare a. 86 benestante — Totis Mafalda di Leonardo mesi 6 — Albonetti Emilio fu Fr. a. 63 pens. — Del Bianco Renza di Carlo mesi 6 — Marini Pietro di Romano a. 4 — Monticoli Santa di Venanzio a. 36 villica — Ziboni Gioacchino fu Giusto a. 84 calzol. — Coi Anna fu Ant. a. 70 fruttiven. — Revelant Giulio fu Pietro a. 55 mendicante — Merlino Mario a. 2 — Marchigna Pasquale Luigi fu Gioac. a. 76 casal. — De Rubeis Scotti Amalia fu Germanico a. 74 cucitrice — Bidoli Maria a. 1. Totale 23, dei quali 5 appartenenti ad altri Comuni.

*Domenico Del Bianco, dirett. responsabile*
*Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine*

Casa di Cura — Udine Piazza 26 Luglio Telefono 518
MALATTIE NERVOSE
(Nevrastenia, isterismo, nevralgie, paralisi, ecc.)
della
CIRCOLAZIONE E DEL RICAMBIO
(Malattie del cuore e dei vasi, gotta, reumatismo ecc.)
prof. G. CALLIGARIS dott. cav. S. PASCOLETTI

GABINETTI DENTISTICI
e di protesi dentaria
Dott. D. Damiani
Medico Chirurgo Specializzato
UDINE - Via Vitt. Veneto tel. 1-80
(Ingr. Via Lovaria)
ogni Domenica e Lunedì TOLMEZZO

Gabinetto Dentistico
Dott. D. Venchiarutti
Diplomato delle Cliniche di Vienna e Budapest
Estrazione Denti e l Operazioni della bocca indolore. Guarigione delle periostiti dentarie, dei difetti della bocca e dei denti e delle Fratture dei mascellari. Lavori perfetti in oro, platino ecc.
Via Mercatovecchio N. 41 p. 1
Ore 9-12 e 14-19 (domenica 9-11)

LA DITTA
G. FILIPPONI
UDINE Via Prefettura 6 UDINE
LIQUIDA SOTTO COSTO
forte partita MOBILI
COMUNI E DI LUSSO
DI OTTIMA COSTRUZIONE E STAGIONATURA
PREZZI FISSI

Prof. Dott. SILVANO MENGHETTI
Casa di Cura per MALATTIE CHIRURGICHE
Sulla Coltina di TRICESIMO a 5 minuti dal Tram per UDINE
DALLE 8 ALLE 12
TELEFONO 9
Docente nella R. Università di Firenze.
ENDOSCOPIE VIE URINARIE e APPARATO DIGERENTE
Udine
Via Mazzini 7
Dalle 13 alle 18
TEL. 449

Dott. T. BALDASSARRE
Casa di cura per Malattie degli Occhi
Prescrizione di occhiali, cura ottiche ed operatorie per occhi loschi, cura radicale della lacrimazione, operazione della cataratta. Visite e consulti: 10 - 12 e 15 - 17. Telefono N. 6-60.
UDINE - Via Cussignacco 5 - UDINE

Gli Avvisi Economici si assumono esclusivamente agli Uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - VIA MANIN 10, UDINE.

PIU' CARO
ADRIA
di un altro sapone
e' questo
che si vende in tutti i 1000 negozi del Friuli
ma i 10 CENTESIMI che TU spendi di più ti danno i
3 VANTAGGI
del sapone ADRIA
1° La durata doppia di qualsiasi altro sapone
2° Il bucato facile e dilettevole perchè è il sapone che "TI AIUTA A FARE IL BUCATO"
3° Una biancheria intatta anche dopo 20 anni d'uso